ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con 2 spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 58 millimetri, alte m.m. 2⁵/₁₀. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 82 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più cor. 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXIII — Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del "Piccolo"). — Trieste, Giovedì 3 Novembre 1904 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni N. 801. — N. 8330

LA VERTENZA DI HULL

dopo la partenza della squadra russa da Vigo.

La stampa inglese. - Accuse contro Balfour.

LONDRA 2 (N). Una gran parte dei giornali spiega l'eccitazione di ieri per la partenza della flotta russa da Vigo, dicendo che il discorso di Balfour fu frainteso; fu interpretato cioè nel senso che una parte della flotta russa avesse dovuto restare a Vigo finchè fosse chiusa l'inchiesta internazionale per l'incidente al banco di Dogg.

Il «Daily Telegraph» invece attribuisce l'eccitazione alle notizie giunte da Gibilterra e dice essere di grande importanza il fatto che la flotta del Baltico ricevette l'ordine di non molestare navi con bandiera neutra.

Il «Daily Telegraph» aggiunge essere un grande inconveniente il fatto che la commissione internazionale non sia libera di fissare quali testimoni siano necessari per la sua inchiesta.

La «Morning Post» si esprime molto aspramente sul conto di Balfour, e dichiara di non essere il solo giornale che interpretò le parole di Balfour nel senso che una parte della squadra russa sarebbe stata fermata a Vigo. Lo czar non voleva la guerra con l'Inghilterra, e in tali circostanze Balfour avrebbe potuto chiedere molto; ma per lui il còmpito principale è stato quello di salvare l'onore della Russia. La flotta russa non è stata umiliata; ma la prima cura del ministro inglese avrebbe dovuto essere per la propria bandiera.

Il «Daily Express» è del parere che in grazia della moderazione mostrata fin da principio dai due sovrani e dagli uomini di Stato d'ambedue le parti, si può ormai considerare come appianato del tutto l'incidente.

Il «Daily Mail» reca: Un alto funzionario russo ha dichiarato che nessuna nuova crisi minaccia. Il progetto concernente la commissione internazionale d'inchiesta che fu approvato dall'Inghilterra sarebbe stato mandato ieri per l'approvazione a Pietroburgo. Appena si sarà d'accordo su tutti i punti la commissione incomincerà i lavori. I quattro ufficiali russi sbarcati a Vigo sarebbero già in viaggio per Pietroburgo.

Consiglio di Gabinetto a Londra.

LONDRA 2 (N). Lord Balfour soffre di infiammazione a una piccola arteria, e per ordine medico e per impedire un peggioramento del male in questi giorni non può uscire dalla stanza: perciò oggi il Consiglio di gabinetto si tenne nella sua abitazione che si trova nello stesso palazzo del ministero. Prima del Consiglio il ministro degli esteri aveva ricevuto l'ambasciatore francese.

Per la costituzione della commissione d'inchiesta.

LONDRA 2 (Reuter). Le trattative fra l'Inghilterra e la Russia per la nomina della commissione d'inchiesta, progrediscono soddisfacentemente. Si assicura che nell'udienza avuta ieri dall'ambasciatore inglese a Pietroburgo presso lo czar e nell'udienza dall'ambasciatore russo presso re Edoardo, i due sovrani hanno espresso la loro soddisfazione per la pacifica soluzione del conflitto. Sembra che le due parti sieno d'accordo di farsi rappresentare ciascuna da un ufficiale superiore di marina e da un avvocato. Della commissione faranno pure parte ufficiali di marina di altre potenze. Per quanto concerne la sede della commissione, l'Inghilterra preferirebbe Parigi od un porto francese, mentre la Russia propende più per l'Aja. Questa questione verrà però regolata senza difficoltà. Vi sono invece altri punti che richiedono un sollecito e laborioso esame, cosicchè trascorrerà qualche tempo prima che si sia raggiunto l'accordo definitivo. La squadra del Baltico allorchè la commissione si potrà raccogliere sarà lontana migliaia di miglia dal luogo dell'incidente.

Commenti francesi.

PARIGI 2 (N). Il «Journal» conferma che la flotta russa è partita da Vigo con il consenso dell'Inghilterra. Che direzione abbia preso non è noto, ma si crede che le navi russe aspetteranno l'esito dell'inchiesta nelle acque marocchine. L'ammiraglio Roschdestvensky ha inviato al comandante del porto di Vigo una lettera in cui lo ringrazia per la protezione data alla flotta nelle acque spagnuole. Appunto dalla circostanza che quattro ufficiali russi sono rimasti a terra per comparire dinanzi alla commissione, si deduce che l'Inghilterra acconsentì alla partenza della flotta. Quindi le notizie allarmanti sui movimenti della flotta inglese presso Gibilterra e nel Mediterraneo sembrano esagerate, benchè sia naturale che l'Inghilterra abbia preso tutte le misure precauzionali per affrontare qualsiasi incidente che potesse sorgere dal viaggio della flotta russa.

Il «Matin» dice che già in data 31 aveva da Pietroburgo che, in considerazione della circostanza che l'inchiesta della commissione nella faccenda di Hull richiederà probabilmente parecchio tempo, la squadra russa in Vigo aveva ricevuto da Pietroburgo l'ordine di abbandonare quel porto. L'inchiesta preparatoria fu chiusa con l'ordine che i quattro ufficiali, la cui testimonianza è richiesta, debbano partire subito per Pietroburgo. Tre di questi ufficiali sono noti: sono il capitano Clado, il tenente di vascello Otto ed il tenente di vascello Ellich. Il capitano Clado che si trovava a bordo dell'ammiraglia è l'estensore del rapporto che l'ammiraglio Roschdestvensky mandò a Pietroburgo.

L'«Orel».

BARCELLONA 2 (N). La nave-ospedale russa «Orel» è partita di qui iersera per unirsi alle navi russe qualora queste partissero da Tangeri.

La partenza della squadra russa e le misure precauzionali inglesi.

MADRID 2 (N). L'improvvisa partenza della flotta del Baltico produsse qui viva sorpresa, tanto più che gli ufficiali russi avevano stabilito il giorno 3 corr. come termine per la fornitura degli oggetti da loro ordinati. Durante la notte fu trasportato in tutta fretta a bordo delle navi russe carne fresca. Appena il contrammiraglio Walker, a bordo della corazzata «Bacchante», arrivato allora nella baia di Arosa, seppe della partenza della flotta russa, partì con la corazzata e i suoi quattro incrociatori ai suoi ordini, lasciando a terra tutti i viveri e le provviste ordinate. Le voci allarmanti furono provocate dalla notizia che durante la notte si udì il tuonare dei cannoni.

LONDRA 2 (B). Il «Daily Chronicle» ha da Vigo: Il contrammiraglio Walker avrebbe ricevuto l'ordine di seguire la squadra russa. Le navi inglesi navigano a lumi coperti. L'incrociatore spagnuolo «Estremadura», che seguiva la squadra russa, è ritornato nel pomeriggio di ieri nel porto.

La «Reuter» ha da Gibilterra che sino iersera alle 10 non ebbe luogo alcun movimento della flotta. Due compagnie di fanteria avevano occupato i moli. Nelle vie si videro oggi carri con munizioni. Le misure di mobilitazione e difesa non differirebbero affatto da quelle prese al tempo delle manovre.

A Cardiff sono pronti per partire undici piroscafi, noleggiati dall'Ammiragliato, con un carico di carbone di 34.150 tonnellate, con destinazione a Gibilterra ed eventualmente a Malta. Tutto questo carbone è destinato al rifornimento delle navi da guerra e dei depositi.

PALMAS 2 (B). Due corazzate inglesi, ancoratesi in questo porto, oggi alla mezzanotte ricevettero ordini sigillati, in seguito ai quali la «Irresistible» è partita per Gibilterra con una controtorpediniera e 4 torpediniere.

Preoccupazioni e accuse d'un giornale russo.

PIETROBURGO 2 (N). Dei giornali russi solo la «Novoje Vremja» manifesta un po' di inquietudine per la situazione, rilevando che il Governo indirettamente fa capire che non considera composto il conflitto. Le navi inglesi seguono dovunque le navi russe come nel 1900, in cui l'ammiraglio russo dovette minacciare seriamente un'incrociatore inglese che seguiva la squadra.

Kitchener sarebbe arrivato a Karascin per l'ispezione di quei forti. Da Wei-hai-wei si annuncia che le autorità inglesi fanno il possibile per impedire alle navi russe l'entrata in quel porto. Tali disposizioni ostili non possono certo - conclude il giornale - contribuire al desiderato componimento del conflitto.

I buoni uffici della Francia

L'alleanza franco-russa. - I rapporti russo-tedeschi.

PARIGI 2 (N). L'«Agenzia russa» comunica che lo czar ha incaricato l'ambasciatore Nelidoff di ringraziare ufficialmente Delcassé per i buoni uffici prestati dalla diplomazia francese diretti a regolare in via pacifica l'incidente del Mare del Nord.

In pari tempo si accentua che l'alleanza franco-russa continua ad esistere con piena cordialità. In quanto ai rapporti fra Russia e Germania il Governo russo non ha cessato di mantenere le relazioni di buon vicinato fondate sui rapporti amichevoli ed intimi fra i due sovrani. Non è vero che recentemente si sia stipulata una convenzione segreta fra la Russia e la Germania.

PARIGI 2 (N). Il gruppo parlamentare per l'arbitrato deliberò di felicitare il ministro Lamsdorff e il marchese Lansdowne per essere riusciti a sottoporre la vertenza anglo-russa a un arbitrato.

L'esame necroscopico delle vittime.

HULL 2 (N). Oggi la commissione necroscopica che esaminò le vittime dell'incidente nel Mare del Nord, terminò i suoi lavori. La giuria concluse in conformità al giudizio del rappresentante del Governo, che entrambi i pescatori furono uccisi da proiettili tirati senza preavviso da navi da guerra. La giuria espresse il desiderio di manifestare la propria soddisfazione per gli sforzi di entrambi i Governi intesi a comporre in via amichevole questo incidente, senza esempio nella storia, ed infine manifestò la propria simpatia per i feriti ed i loro parenti.

Le indennità.

LONDRA 1. Il «Daily Express» ha da Pietroburgo: La cifra di 2.500.000 franchi è menzionata nei circoli ufficiali come quella dell'indennità che la Russia sarebbe disposta a pagare ai pescatori di Hull.

BERLINO 2 (N). Una comunicazione ufficiosa dice che la domanda per risarcimento di danni elevata dall'armatore del piroscafo tedesco da pesca «Sonntag» sarà fatta ora valere a Pietroburgo in via diplomatica poichè il modo e l'entità del danneggiamento fu constato ufficialmente a Geestemunde.

Non si dubita che la domanda sarà soddisfatta.

La guerra.

L'estrema resistenza di Porto Arturo.

TOKIO 2 (Ufficiale). Il quartier generale imperiale ha pubblicato oggi una serie di rapporti concernenti le operazioni contro Porto Arturo durante i mesi di agosto, settembre e ottobre.

Alcuni dispacci del 26 ottobre dicono: Dalle 8.30 ant. si bombardano Sungsciusan, Erlungscian, Keekwangscian e un forte che si trova a nord di quest'ultimo. Il bombardamento si fa con cannoni d'assedio e di marina: 250 granate colpirono il segno. I cannoni di marina che tiravano contro Sungsciusan ed Erlungscian ebbero buon successo: nel bastione del forte di Erlungscian fu aperta una breccia, e diverse parti delle coperture furono distrutte; così pure le coperture principali del forte di Sungsciusan. Un cannone di 15 cm. fu smontato, un altro danneggiato; un cannone nel forte a nord di Est-Keekwangscian fu reso inservibile. Dalle 2 pom. in poi altri cannoni d'assedio diressero il loro fuoco contro le trincee di Sud-Polisiangscian, che furono tutte molto danneggiate. Alle 5 pom. un riparto della nostra ala destra diede l'assalto alle trincee di Sungsciusan, e un riparto del nostro centro a Erlungscian ed alla parte meridionale di Polisiangscian, e presero queste posizioni senza gravi perdite. In pari tempo il nemico eresse in vicinanza dei forti occupati delle trincee, le quali stanno in comunicazione con forti di Hsitaiyangkon, Mantaochàu, e con quelli del Colle d'oro, Pajusciau e Laolichui, e concentrò il fuoco sui punti nei quali gli attacchi dei giapponesi facevano progressi. Il fuoco nemico era però molto deficente, e non causò gravi danni. Una grossa mina sul pendio di Erlungscian esplose, ma non uccise alcuno dei nostri. La stessa notte coi nostri cannoni d'assedio e di marina nell'intento d'impedire che si eseguissero riparazioni si bombardarono Erlungscian, Est-Keekwangscian, Sungsciusan e un forte a nord di Keekwangscian. Anche le navi da guerra e gli edifici delle macchine del nemico furono bombardate. Il nemico che teneva occupati Sungsciusan ed Erlungscian sotto la protezione del fuoco di fucileria e d'artiglieria eseguì diversi attacchi notturni, che furono tutti respinti. Il 26 corr. continuò il bombardamento di Sungsciusan, Itzescian, Ansciau, Pajusciao, ed Erlungscian, e dei cantieri e delle navi da guerra.

Tra i successi ottenuti dal nostro bombardamento che meriterebbero speciale menzione stanno: quello ottenuto contro il forte di Est-Keekwangscian, dove l'affusto d'un cannone fu totalmente distrutto; la distruzione d'un ridotto presso Erlungscian, e delle coperture di quel forte; inoltre l'avere reso inservibili due piccoli cannoni e smontato i cannoni sulla fronte orientale dello stesso forte.

385 granate. - Due navi russe incendiate.

Il 28 ottobre il bombardamento fu violento: 385 granate caddero sui forti di Antsescian, Itsescian e sul colle di Pajenscian che è alto 208 metri. Le trincee coperte e le difese in filo di ferro aculeato soffrirono sensibile danno, mentre le opere al lato sinistro del forte Sitajanku furono poco danneggiate. Furono constati due incendi, uno nella città esterna, l'altro alle fabbriche presso il Corno d'oro. Il bombardamento durò anche il 29 ottobre con ancor maggiore violenza del giorno avanti. All'alba un distaccamento, forte di circa cento uomini, tentò un attacco per distruggere le mine presso il forte di Erlungscian, ma fu respinto con gravi perdite. In una casamatta all'angolo est di un forte situato a nord di Kikvancian fu fatta una gran breccia per mezzo di una cartuccia di dinamite e parecchi russi perirono in causa dell'esplosione. La batteria al forte di Sitajanku fu fatta saltare in aria. Si bombardarono anche cinque navi occupate a cercare mine. Tre di queste navi rimasero gravemente avariate e le altre due s'incendiarono.

Alcuni russi fatti prigionieri il 18 ottobre espressero l'opinione che la sorte di Porto Arturo dovrà essere decisa fra breve. Le provviste sono insufficienti e le forze russe sono decimate. Il generale Stössel promise premi in denaro e medaglie per 400 volontari che volessero fare una sortita per distruggere i cannoni dei nemici.

Le truppe d'assedio.

BERLINO 2 (N). Il «Lokalanzeiger» ha da Mukden: Secondo rapporti di spie, confermati dai cinesi, i giapponesi ritirano da Porto Arturo tre brigate di fanteria con cinquanta cannoni. Ciò significa certo la desistenza dall'assedio; a Porto Arturo sono arrivate senza dubbio truppe fresche. Qui le truppe di entrambe le parti sono occupate giorno e notte nella costruzione di trincee. I giapponesi hanno aumentato le loro batterie di fronte al fianco destro russo. Si aspetta di momento in momento che passino all'offensiva.

Il corrispondente del «Daily Mail» telegrafa da Cifu in data 31:

Il bombardamento di Porto Arturo - il finale, a quanto sembra - è incominciato il 29 ottobre e continua con furia sempre crescente. I giapponesi ammettono che devono espugnare ancora otto forti grandi della linea terrestre. Sono informato ufficialmente che a Weihaiwei sono state trovate torpedini galleggianti, di origine indubbiamente giapponese, che sono state condotte alla deriva dalla tempesta. Una settimana fa due vapori francesi riuscirono a penetrare a Porto Arturo, con un carico di viveri e di munizioni.

L'equipaggio del «Reschitelny» e il Governo cinese

CIFU 2 (Reuter). Dopo che il capitano e l'equipaggio del cacciatorpediniere «Reschitelny» si furono imbarcati a bordo del piroscafo tedesco «Vorwärts» per recarsi a Sciangai col permesso del governo cinese, improvvisamente dovettero ritornare a terra, perchè il governo cinese aveva ritirato all'ultimo momento il permesso.

Il «Reschitelny» è il cacciatorpediniere russo che dopo la prima sconfitta subita dalla squadra di Porto Arturo, durante la battaglia che ne seguì si rifugiò nel porto di Cifu dove fu inseguita e catturata dai giapponesi.

Pio X contro la guerra e contro il duello.

Un' intervista.

VIENNA 2 (N). La «W. Allg. Zeitung» pubblica un'intervista del suo direttore con papa Pio X, il quale autorizzò il giornalista a pubblicare quanto segue: Il papa è oltremodo contristato dall'orribile spettacolo offerto dalla guerra nell'Estremo Oriente. Il papa disse non esser questa una guerra, ma una carneficina; doversi deplorare vivamente che le potenze civili assistano indifferenti a questo spettacolo crudele, e non riescano ad unirsi in una grande azione collettiva per metter fine a questa guerra; e chiuse coll'augurio che la Provvidenza possa metter fine al più presto al sanguinoso massacro.

Durante il resto della conversazione il papa dichiarò che intende preparare «una manifestazione pubblica di grande importanza contro il duello». Per oggi - disse il papa - posso dire soltanto questo, che il duello deve essere considerato da tutti i punti di vista, e non soltanto da quello religioso, come «una cosa stupida e senza senso». Il papa disse inoltre che «tutti gli uomini sono convinti, se non persuasi, dell'anacronismo di tale istituzione», giacchè è assurdo erigere nelle questioni d'onore a giudice la spada «perchè la spada è cieca e sorda». Il papa infine disse che sarebbe necessaria un' azione legislativa per tutelare più efficacemente l'onore dei singoli, e colpire con pene più rigorose gli offensori.

La convocazione del Parlamento austriaco.

VIENNA 2 (N). Il Consiglio dell'Impero è convocato per il 17 novembre. Nella prima seduta si presenterà alla Camera dei deputati un progetto di legge per l'esercizio provvisorio ed uno per un credito per lenire la carestia.

Le condanne a morte del comitato macedone.

L'assassinio d'un propagandista serbo.

VIENNA 2 (N). Il «N. W. Tagblatt» ha da Belgrado: Pera Paligorich, il noto propugnatore della causa serba in Macedonia, è stato ucciso a Nisch da un servo con una revolverata. A Nisch si crede che l'assassinato figurasse nella lista dei serbi condannati a morte dal comitato macedone.

Le misure di precauzione a Belgrado. I liberali.

PARIGI 2 (N). Telegrafano da Belgrado al «Temps»: Rigorose misure di polizia furono prese in seguito alla voce che emissari bulgari e macedoni sarebbero stati incaricati di venire a Belgrado per eseguire la sentenza di morte pronunziata dai macedoni contro i capi dell'organizzazione serba in Macedonia, Athanaskovich e Godienatch.

Il congresso del partito liberale in Serbia, nella lotta di rivalità fra i suoi due antichi capi, Ribarartch e Avakumovich, diede la preferenza a questo ultimo, perciò Avakumovich deve essere considerato come arbitro della situazione in questo partito scosso e disorganizzato. Si attende ora che Avakumovich si metta più in evidenza. Quanto al Ribaratch, se col ritirarsi volontariamente credette di trascinare seco la massa del partito o almeno una frazione considerevole di esso, commise un errore. Si tiene generalmente per illusorio il tentativo di creazione di un partito nazionale che raccolga tutti gli avversari del regime attuale.

DA SOFIA.

La presidenza del Sobranje.

SOFIA 2 (N). Il Sobranje nominò a suo presidente, con voti 126 contro 35, il vice-presidente Gateff, e a vice-presidente il deputato Gudeff: ambedue appartengono al partito governativo.

L'anniversario della morte dello czar Alessandro III.

SOFIA 2 (N). Ricorrendo oggi l'anniversario della morte dello czar Alessandro III, stamani si celebrò nella cattedrale di Varna un «requiem», al quale assistettero il vice-console russo e le autorità. Il principe Ferdinando era impedito per indisposizione e si fece rappresentare.

La questione cretese.

COSTANTINOPOLI 2 (N). A Creta i partiti d'opposizione riuniti hanno deliberato di respingere la soluzione suggerita dal principe Giorgio per la questione di Candia mediante l'occupazione greca e d'insistere sulla piena annessione alla Grecia. L'opposizione fa ora propaganda per ottenere una revisione della costituzione. Dopo il ritorno del principe Giorgio si prevedono dimostrazioni. Il console generale inglese Howard è partito per Londra per riferire.

LONDRA 2 (B). E' arrivato qui il principe Giorgio di Grecia.

Germania, Austria e Francia contro la linea radiotelegrafica Bari-Antivari.

ROMA 2 (N). La «Tribuna» si dice autorizzata ad affermare che l'Ufficio internazionale di Berna non fece alcuna osservazione quando venne comunicata l'apertura della stazione radio-telegrafica di Bari ciò che prova che l'ufficio internazionale non trova irregolare la sua costituzione; invece - dice la «Tribuna» la Germania, l'Austria e la Francia, avendo affacciato dubbi sulla efficienza della radiotelegrafia, hanno dichiarato di non ritenere opportuno il servizio della stazione radiotelegrafica di Bari per l'istradamento dei loro telegrammi per il Montenegro. Si spera che questi Stati modifichino il loro convincimento avendo il ministero fatto noto che il funzionamento della stazione è perfetto e che è garantito il regolare passaggio dei telegrammi. Tuttavia poichè la convenzione di Pietroburgo, pure non considerando i nuovi mezzi di comunicazione, non si oppone ad essi, la stazione potrà funzionare regolarmente tanto più che la convenzione stessa non obbliga gli altri Stati a servirsi delle nuove vie telegrafiche aperte al pubblico. Del resto si tratta di un circolo vizioso in cui si aggira la questione radiotelegrafica poichè nell'ultima conferenza di Londra per la revisione del regolamento internazionale è stato dichiarato che non si poteva prendere in considerazione nella discussione il servizio radiotelegrafico poichè l'Ufficio di Berna non aveva denunziato ancora l'apertura di alcuna stazione radiotelegrafica; ora si obbietta che non si debba riconoscere la stazione di Bari perchè la conferenza di Londra non si credette autorizzata a prendere in esame la radiotelegrafia. Tale questione verrà risolta in una prossima conferenza a Lisbona. Quanto alle tariffe stabilite a Bari e ad Antivari la «Tribuna» dice che ciò non costituisce una violazione della convenzione internazionale poichè la nuova linea non facendo capo a nessun altra via di comunicazione telegrafica è lecito stabilire una tariffa qualsiasi.

I cattolici romani e le elezioni.

ROMA 2 (N). Il giornale «Roma» pubblica una lettera che Giuseppe Crostarosa presidente del Comitato regionale romano dell'opera dei congressi e dei comitati cattolici in Italia ha diretto al presidente dei comitati diocesani e parrocchiali, ai circoli, alle associazioni cattoliche, alle leghe cattoliche del lavoro e ai direttori dei giornali cattolici. La lettera è così concepita: Per rispondere alla domanda che da molti mi viene rivolta sul contegno da tenersi nelle elezioni affine di mantenere unità d'azione nel dovere tra i cattolici italiani, come presidente del comitato regionale romano ho l'obbligo di rammentare che finora le presenti contingenze nulla hanno mutato delle disposizioni pontificie e perciò la via da seguirsi deve essere la stessa che fu mantenuta in passato.

Il clericalismo nell'esercito francese.

PARIGI 2 (B). Il «Figaro» pubblica un'altra serie di informazioni sulla condotta di parecchi colonnelli di cavalleria e comandanti di squadrone, sospettati di sentimenti clericali e quindi esclusi dalla promozione. Il giornale dice che queste altre informazioni furono date da due capitani di cavalleria.

I disordini di Larache.

TANGERI 2 (B). I disordini in Larache non ebbero carattere serio, perciò si ritiene che non avrà luogo il progettato invio di truppe in quella località.

Il misterioso straniero di Bari è Giacomo Lebaudy

Eccentricità pazzesche.

BARI 2 (N). Finalmente il misterioso straniero ha rivelato l'essere suo, dicendo di voler essere chiamato semplicemente Giacomo I, imperatore del Sahara. Narrò di aver lasciato l'impero da qualche settimana. Ieri uscì in carrozza, facendosi accompagnare da un interprete seduto a cassetta, il quale recava la bandiera del Sahara. Si recò poi a cavallo nei paesi vicini. Durante il lungo percorso lo seguiva una gran folla schiamazzante. Quando ritornò all'albergo, gettò dalla finestra parecchie centinaia di lire in moneta spicciola. Nacque un tafferuglio, specialmente tra alcune persone che volevano impadronirsi di un napoleone. Dopo tanto spreco di denaro, lo strano imperatore rifiutò di pagare il pattuito compenso all'interprete, ed al medico, per una visita fattagli, offrì 5 soldi, e all'avvocato Pedrella, che lo aveva assistito, rifiutò di dare qualsiasi compenso; rifiutò pure di pagare il conto dell'albergatore, che ammontava a 68 lire. Ne successe un diavolìo. Stamane all'alba lo strano forestiero si recò alla stazione ferroviaria, chiedendo un treno speciale, ma poi partì col treno ordinario delle 5 per Barletta diretto a Roma, dove va per essere ricevuto dal papa. Iersera il corrispondente della «Tribuna» trovò Giacomo I a letto, circondato da candele come un morto.

BITONTO 2 (N). Lebaudy, giunto qui, prese per interprete il parroco, col quale stette due ore, offrendogli poi la colazione. Mentre si recava all'albergo, giunsero due persone, con le quali parlò a lungo. Queste ripartirono subito con lui.

La morte del generale Ottolenghi. — TORINO 2 (N). E' morto l'ex-ministro della guerra, generale Ottolenghi, comandante del primo corpo d'esercito.

Il generale Giuseppe Ottolenghi era nato a Sabbionetta il 26 dicembre 1838. Fece le campagne del 59, 60, 61 e 66 e fu decorato con due medaglie d'argento al valor militare.

Fu ministro della guerra nell'ultimo ministero Zanardelli.

Il direttore dell'«Alto Adige» festeggiato a Roma. ROMA 2 (N). Oggi al ristorante «Genova» fu data una colazione in onore del pubblicista Franquinet de Saint-Remy, direttore dell'«Alto Adige» di Trento offerta dai trentini, triestini, dalmati e istriani residenti a Roma per iniziativa del Circolo Trentino «Società di beneficenza Trento e Trieste». Fu letta

---

8 TOM GALLON.

IL CAMMEO RIVELATORE.

Unica versione dall'inglese di Augusto Foa.

— E' diretto verso «The Cottage»! - sussurrò Giulia, con voce tremante per l'emozione.

D'un subito miss Antina lasciò il suo posto d'osservazione presso la finestra e ritornò vicino a mr. Pilling, battendogli una mano sulla spalla.

— Mr. Pilling, dov'è il vostro cappello? - Quindi, vedendo che mr. Pilling volgeva distrattamente lo sguardo attorno a sè, afferrò il cappello che si trovava sul tavolo e glielo calcò in testa. - Seguitemi, mr. Pilling. Come abitante di Cudworth, è mio dovere fare un po' di luce su questo mistero. Giulia diletta, tu sei troppo giovane - miss Giulia arrossì di piacere - tu sei troppo giovane per prender parte alla nostra spedizione. Io farò ritorno con la scorta di mr. Pilling, tra un'oretta o poco più. Va pure a letto, tu.

Miss Giulia non fece alcuna opposizione, abituata com'era da tanti anni a sottomettersi sempre alla volontà di sua sorella. Mr. Pilling era ansiosissimo di chiarire il mistero.

Un istante dopo i due poliziotti dilettanti sgusciavano fuor della casa, insensibili al vento ed alla pioggia, con tutte le loro facoltà tese verso la loro nobile missione.

Dinanzi a loro, in lontananza, videro una figura d'uomo, lo stesso ch'era passato pochi minuti prima dinanzi alla casa Rummington. Senza profferir parola essi si posero a correre dietro di lui; poi lo videro scantonare nel vicolo che conduceva alla villa «The Cottage». Affrettando la corsa, qualche momento dopo giunsero essi pure all'angolo del vicolo, lo percorsero in un attimo, e s'arrestarono nell'ombra, presso la cancellata del giardino.

La casa sembrava deserta.

— Pare che quell'uomo sia scomparso - osservò mr. Pilling. - Che l'abbiano già fatto entrare?

— Nulla di più probabile - confermò miss Antina. - Non so che cosa pagherei per sapere ciò che avviene in questo momento nella casa!... Dio! Come piove!

Infatti pioveva a catinelle. Il vento e la pioggia li investiva, li schiaffeggiava, ed incollava la sottana bagnata fradicia addosso a miss Antina. Ma essa non si sarebbe mossa d'un dito, a meno che il vento l'avesse portata via di peso.

— Vi bagnate tutta, miss Antina - disse mr. Pilling, battendo i denti, mentre si sentiva correre un rivoletto d'acqua giù per la schiena. - Non sarebbe meglio ritornare a casa? Non vedremo niente, ve l'accerto io.

— Se mi bagno, avrò poi tempo d'asciugarmi - ribattè seriamente miss Antina. - Ma non mi muovo da questo posto in sino a che avrò veduto tutto.

Mentre mr. Pilling e la signorina Rummington stanno inzuppandosi sino alle ossa, noi faremo ritorno presso mr. Headley Grimsdell, nell'occasione della sua seconda visita alla villa «The Cottage». Respinto la prima volta dalla fantesca, la quale s'era limitata a dire che miss Kelvin non dimorava in quella casa, egli era ritornato all'albergo, per pensare al da farsi. Ora che aveva avuto tempo di riflettere, ritornava alla carica, deciso d'adoperare la forza, ove occorresse, per penetrare nella villa dei Kelwin.

Senza neppur lontanamente sospettare d'essere spiato, Grimsdell aprì il cancello della villa, traversò il viale che conduceva alla casa, e stava per suonare il campanello, quando vide ad una finestra del pianterreno una giovane, intenta ad un lavoro di ricamo. La finestra era aperta, e la fanciulla era seduta presso il davanzale, evidentemente per godere la frescura della sera. Mr. Headley Grimsdell soffocò in gola una risata di trionfo, e lasciatosi cadere ginocchioni a terra, s'avvicinò carponi verso la finestra. Come giunse alfine sotto il davanzale, si levò in piedi, appoggiò il braccio alla sporgenza di sasso e tossì leggermente.

La giovane scattò in piedi impaurita, prorompendo in un grido, e indietreggiò prontamente nell'interno della stanza. Mr. Headley Grimsdell, senza por tempo in mezzo, scavalcò il davanzale e saltò entro la camera, giungendo all'uscio innanzi che la fanciulla avesse avuto il tempo di aprirlo per fuggire.

— Per bacco, come correte, ragazza mia! - esclamò egli, sogghignando. - Avete un bel modo davvero per ricevere i vostri visitatori! Prima rifiutate loro l'ingresso in casa vostra, e poi scappate non appena essi si presentano. Ma io non bado a queste inezie. Orsù, volete essere una buona volta ragionevole o debbo gridare per attirare la curiosità della gente?

Ella lo guardava fissamente, colle braccia penzoloni, immobile come una statua; il solo moto alterno del seno nel respiro tradiva l'interna emozione. Vedendo quella creatura fragile e delicata, vedendo l'ansioso muto appello che si leggeva ne' suoi occhi, l'uomo avrebbe dovuto provare un senso di pietà, se il suo animo avesse potuto albergare un tale sentimento.

— Che volete da me? - mormorò ella alfine. -Perchè mi perseguitate a questo modo. Che male ho io mai fatto a voi, per darmi la caccia come ad una bestia selvaggia?

L'uomo sorrise, indicandole con ironica cortesia la poltrona presso la finestra.

— Volete essere ragionevole? Volete accomodarvi e permettermi una parola?

— Io ascolterò le vostre parole - rispose la fanciulla, con voce tremante, e lo sguardo rivolto verso l'uscio.

— A quanto pare, voi temete di arrecar disturbo a vostro fratello - disse Grimsdell, ridendo. - Qual nobile devozione! E' incredibile che una donna come voi, giovane e bella, cui il mondo intero si inchina, debba nascondersi come una ladra, solamente per proteggere un ragazzo che non merita d'essere protetto. Voi mi siete sempre piaciuta; ma ora la mia ammirazione per voi è ingrandita pensando al vostro spirito d'abnegazione. Voi mi avete dato tanto filo da torcere per rintracciarvi!... Ed ora che vi ho finalmente trovata siete sempre la stessa creatura orgogliosetta con me!

— E così sarò sempre per voi! - esclamò la giovane con fierezza. - Voi siete così vile, voi siete una così misera cosa ch'io non mi sarei mai piegata a voi od alla vostra volontà, quand'anche m'aveste calpestata sotto ai vostri piedi. Il mondo è grande, e per fortuna vi sono altri luoghi ove posso trovarmi al sicuro

(*Continua*).

una lettera patriottica di Scipio Sighele presidente del Circolo trentino e l'onor. Barzilai pronunciò un discorso salutando l'«Alto Adige» quale strenuo difensore dell'italianità. Furono mandati telegrammi al podestà di Trento e al presidente della «Lega Nazionale».

La granduchessa del Lussemburgo si frattura un braccio. MONACO 2 (B). Le «Neuesten Nachrichten» informano dal castello di Hohenburg presso Tölz: La granduchessa del Lussemburgo che ha settant'un anni, ieri, in seguito ad una caduta nella sua stanza, si fratturò l'avambraccio. Il suo stato è relativamente soddisfacente.

Marina a.-u. VIENNA 2 (B). L'i. e r. nave da guerra «Saida» è arrivata a Corfù dove si fermerà quattro giorni. A bordo tutto bene.

Per il trattato commerciale austro-tedesco.

VIENNA 2 (B). Nel pomeriggio in una conferenza comune dei ministri si trattò dei negoziati commerciali con la Germania. Parteciparono alla conferenza il conte Goluchowski, il conte Posadowski, Körber, Tisza, e i ministri interessati austriaci ed ungheresi.

VIENNA 2 (B). L'imperatore ricevette nel pomeriggio il segretario di Stato, conte Posadowski, in udienza particolare.

Nel corso della giornata lasciarono il loro biglietto da visita nell'abitazione di Posadowski il dott. Körber, il ministro Kosel ed altre personalità.

Una chiesa distrutta da una bomba.

STRASBURGO 2 (N). A Nilwingen fu fatta saltare in aria con una bomba la nuova chiesa, quasi compiuta.

Diciotto minatori morti per un guasto d'un ascensore.

FRANCOFORTE 2 (N). La Frankfurter Zeitung» ha da Nuova York che nella miniera di Auchinloss, a poca distanza da Wilkesbarre (Pennsylvania) 18 minatori precipitarono causa un guasto dell'ascensore e rimasero tutti morti.

Impiegato infedele.

TORINO 2 (N). La ditta Fratelli Florio, esercente una conceria, denunciò il proprio impiegato di fiducia Giuseppe Massola, ventottenne, che l'avrebbe derubata negli ultimi anni di parecchie migliaia di lire alterando gli stati di paga degli operai. Il Massola venne arrestato stamane mentre giungeva da Firenze dove si era recato per un breve congedo. L'arrestato ha moglie e figli.

Precipita in una sepoltura e muore.

FIRENZE 2 (N). La settantenne Rosa Dorini visitando il cimitero delle Porte Sante, mentre i sacerdoti benedicevano le tombe, cadde in una profonda sepoltura rimanendo cadavere.

La Hervay a piede libero.

LEOBEN 2 (N). La Hervay fu oggi lasciata a piede libero. Il tribunale ridusse a 4000 cor. la cauzione.

CRONACA LOCALE

Il germe dell'Università nostra.

Si inaugura oggi la facoltà giuridica per gli italiani dell'Austria. Vuole il Governo che essa si inauguri ad Innsbruck, in terra straniera; ma, infine, apre le aule di una Università indipendente alla nazione nostra.

Tutto ciò che può essere contro gli italiani diffidenza, malavoglia, menomazione di diritto, è rappresentato foscamente in questa relegazione della facoltà universitaria nella ostile e irritabile città tedesca. E' ancora, checchè si dica, un posto di servitù che non conviene all'antica e legittima dignità della scienza italiana. Pure, nell'ordine dei fatti concreti, è una conquista. Anni or sono non solo il diritto universitario del nostro popolo era dal Governo disconosciuto e i memoriali delle provincie italiane si relegavano negli archivi come partiture dell'avvenire, ma si trovava perfino un ministro dell'istruzione al quale la questione dell' Università italiana riusciva ignota e che meravigliava di sentirne parlare. Oggi, sia pure ad Innsbruck, sia pure in una forma greggia e incompleta, sia pure offrendo un gramo fuscello a chi chiedeva, pari agli altri, l'albero vigoroso, il riconoscimento del nostro legittimo diritto universitario da parte del Governo è un fatto compiuto.

Più di trent'anni di lotta, di perseveranza, di tenace fede, hanno portato a questo. E' poco, è men che convenga; ma per la prima volta è più che ieri. Ad altri anni di lotta si armino gli animi degli italiani perchè il germe gittato sull'esotico terreno d'Innsbruck si trapianti alfine nella patria terra, dove solo può crescere e può arricchirsi di tutti i suoi frutti.

Salutiamo la facoltà giuridica italiana che oggi si apre non come adempimento di alcun nostro voto, ma come indizio dell'impossibilità di negare più oltre la nostra voce. Salutiamo, professori e studenti italiani d'Innsbruck, come antesignani del nostro diritto, come rappresentanti della virtù nazionale tra il furor cieco di avversari inconsci.

L'inaugurazione, celata. - Previsioni.

Abbiamo per telegrafo da Innsbruck, 2: Per evitare dimostrazioni pro o contro la facoltà italiana, il Governo volle tenerne celato il giorno dell'inaugurazione. E quando gli studenti italiani resero pubblico il giorno 3, come fissato per la modesta cerimonia, da fonte ufficiale od ufficiosa si divulgò la notizia che l'inaugurazione sarebbe seguita venerdì 4. Devesi a ciò la trasmissione da Vienna di dispacci ai giornali che indicavano quest'ultima giornata come data dell'inaugurazione.

Invece effettivamente la facoltà italiana s'apre domani giovedì 3 corr. alle nove, senza alcuna solennità con due lezioni tenute contemporaneamente dal prof. Galante per gli studenti che non hanno ancora dato il primo esame di Stato, e dal prof. Menestrina per quelli che devono dare il secondo esame, sicchè s'inizieranno nel contempo entrambi i bienni in cui si suddivide il corso di studi legali. Alle dieci salirà la cattedra il prof. Lanza, alle undici il prof. Lorenzoni.

Nel pomeriggio si tenne un'adunanza degli studenti italiani che deliberò d'essere domattina tutti presenti all'inaugurazione della facoltà, con la consegna di evitare qualunque provocazione, ma di respingere ogni violenza. Per quanto la città sia da due giorni calma, pure si afferma da fonte tedesca, che gli studenti radicali tedeschi tenteranno di penetrare nella sede della facoltà italiana impedendo le lezioni.

Gli studenti italiani di Vienna e Graz si recano ad Innsbruck.

Il nostro corrispondente viennese ci telefona:

Stasera ebbe luogo qui un'adunanza degli studenti italiani che discussero i recenti avvenimenti di Innsbruck. Fu espressa la più alta indignazione per le manifestazioni antiitaliane avvenute negli ultimi tempi nella capitale tirolese. Vari oratori rilevarono in termini molto vibrati che gli studenti italiani che studiano ad Innsbruck non vi vanno per propria volontà ma costretti dal Governo. Gli italiani dell'Austria persistono come per il passato sulla loro domanda per l'istituzione di un'Università italiana indipendente.

Una vera burrasca d'indignazione suscitò la comunicazione del relatore che all'inaugurazione della facoltà italiana in Innsbruck, cui non furono invitate nemmeno le personalità ufficiali, i tedeschi progettano dimostrazioni e che sono stati preannunciati persino atti di violenza. Il relatore lesse un telegramma mandato all'adunanza dagli studenti italiani dell'Università di Graz in cui si fa rilevare che in occasione dell'imminente inaugurazione della facoltà italiana in Innsbruck tutti gli italiani dell'Austria debbono considerare come loro dovere una manifestazione di solidarietà con gli studenti di Innsbruck e che a tal uopo gli studenti italiani di Graz si recheranno nel maggior numero possibile ad Innsbruck per assistere i compagni qualora le minaccie dei tedeschi venissero mandate ad effetto. Fra vivissimi applausi il relatore invitò tutti i presenti ad associarsi a tale deliberazione è di partire nel maggior numero possibile per Innsbruck.

Dopo l'adunanza venticinque studenti dichiararono di voler partire subito per Innsbruck. Altri s'iscrissero più tardi. Partiranno tutti domattina col celere per la capitale tirolese.

Lezioni italiane soppresse?

Abbiamo per telegrafo da Innsbruck: Il prof. Farinelli della facoltà filosofica di questa Università annunciò sulla tavola nera che avrebbe tenuto le solite lezioni in italiano. Il manifesto fu strappato dai soliti ignoti. Il Senato accademico - così si assicura - proibirà le lezioni «nell'interesse dell'ordine!»

Due decisioni che saranno due sintomi.

Si attende di giorno in giorno la decisione della Luogotenenza sul ricorso presentato da Valentino Vouk contro il Magistrato civico che respinse il suo famoso reclamo elettorale collettivo. E' tanto di una vera e propria mostruosità giuridica: il reclamante, non contento della piova di ricorsi onde aveva allietato le Autorità municipali e luogotenenziali, ha voluto all'ultimo momento del termine dei reclami chiedere l'inscrizione in massa di tutti i servi dello Stato e ferrovieri, eventualmente omessi, e la cancellazione in massa di tutti i servi del Comune.

Se nulla fosse mutato alla Luogotenenza negli ultimi tempi, la decisione che s'attende non presenterebbe nessun particolare interesse. In tale caso la Luogotenenza che ha già manifestato il suo pensiero sulla prima delle due questioni, non potrebbe che ripetersi. La decisione nuova trae maggiore importanza per il cambiamento nel frattempo avvenuto nella persona di chi regge quel dicastero. Per questo il nuovo conchiuso acquista valore speciale non solo per se stessa, ma anche e più come sintomo.

Non ripeteremo tutte le argomentazioni giuridiche che abbiamo svolto a suo tempo per dimostrare che i ferrovieri, impiegati ed inservienti, non vanno considerati come impiegati od inservienti dello Stato propriamente detti nè possano godere del diritto elettorale privilegiato che le leggi conferiscono soltanto ai funzionari che esercitano mansioni pubbliche dello Stato come tale e non già imprese industriali per caso affidate allo Stato, come le ferrovie, non sempre neanche di proprietà dello Stato. La Luogotenenza oppose che i noti dispacci normali dei ministeri degli interni e del commercio, già più volte citati, riflettono il diritto d'incolato e non fanno quindi legge per gli altri campi del diritto pubblico. Nulla di più artificioso. Quei decreti furono bensì emanati in occasione di vertenze sorte per il diritto d'incolato, ma la motivazione degli stessi, nella quale si negano ai ferrovieri le caratteristiche di pubblici funzionari, non ha limitazioni e vige per ogni ramo dell'amministrazione.

Se ne vuole una prova? Ce la offre il Tribunale dell'Impero medesimo. Nella sua decisione del 12 gennaio 1904, il Tribunale dell'Impero proclama che gli impiegati delle ferrovie dello Stato non appartengono alla categoria degli impiegati o in genere degli addetti al servizio dello Stato, trattando di un indennizzo per malattia da prestarsi dall'amministrazione delle ferrovie ad un impiegato. Con ciò il Supremo Tribunale ha riconosciuto, come del resto ogni elementare logica esige, che gli addetti al servizio delle ferrovie non sono funzionari dello Stato nè nel diritto d'incolato nè in altro qualunque campo.

Altro argomento finora non messo in rilievo si è la questione degli stipendi e delle classi di rango. Il § 19 della notificazione ministeriale del 19 gennaio 1896 B. L. I. n. 16 dice espressamente che agli impiegati delle ferrovie non spetta il carattere di impiegati dello Stato, tanto che non sono ad essi applicabili le disposizioni delle leggi 15 aprile 1873, rispettivamente 19 settembre 1898 sui rapporti esterni di diritto degli impiegati dello Stato. Essi non hanno nè le medesime classi di rango nè gli stessi stipendi nè lo stesso fondo per le pensioni; ma i loro rapporti sono regolati da speciali contratti di servizio e da uno speciale regolamento, hanno uno speciale istituto per le pensioni, differenziandosi in tutto e da per tutto dal complesso dei veri e propri impiegati dello Stato.

Le controversie sorgenti per ragioni di salario o simili tra ferrovieri e l'amministrazione ferroviaria dello Stato, non sono sottoposte alla giudicatura speciale, a cui appartengono i conflitti fra gli impiegati dello Stato e l'erario pubblico, ma sono rimesse alla ordinaria via civile, come le vertenze fra privati. Lo proclamò il Tribunale dell'Impero con altra sua decisione del 24 gennaio 1903 N. 430.

Il nuovo Luogotenente si trova dunque dinanzi ad un patente errore commesso dal suo dicastero. Per la nuova decisione che sullo stesso oggetto ha da emettere, non deve certamente ritrarlo dal seguire la via unica retta la preoccupazione di porsi in conflitto con ciò che fece finora la Luogotenenza. Il principe di Hohenlohe ha dimostrato di sapersi svincolare da questo fondamentale peccato della burocrazia austriaca che ravvisa la salvezza del così detto prestigio dello Stato nel perseverare inflessibile per la via errata.

L'altra questione che è sottoposta al giudizio del Luogotenente, è del tutto nuova e non ha precedenti negli atti dell'autorità politica provinciale. I reazionari, mentre quando trattasi di addetti del servizio dello Stato vogliono l'interpretazione del civico Statuto così ampia e generosa da includere fra gli elettori persino i facchini delle ferrovie, interpretano lo Statuto quando trattasi dei funzionari del Comune, nel modo più restrittivo. Ma a parte la troppo ovvia considerazione che lo Statuto civico non potrebbe interpretarsi più restrittivamente per le persone al servizio del Comune che non per quelle estranee ad esso, facendo servire la legge autonomica municipale in odio della corporazione autonoma stessa per la quale ha da servire, - a parte ciò, la lettera stessa dello Statuto conforta l'opinione del Magistrato civico.

Lo Statuto dà il voto agli «impiegati del Comune in pianta stabile, purchè il loro salario soggiaccia all'imposta sulle rendite». Orbene: la riforma dei quadri organici degli uffici municipali, deliberata dal Consiglio della città nelle sedute del 18-20 decembre 1899, conosce due sole categorie di funzionari al servizio del Comune: impiegati ed impiegati subalterni, entrambe in pianta stabile, suddivise la prima in otto classi di stipendio, la seconda in quattro; equiparate in quanto riflette le linee generali dei loro rapporti di diritto. Dunque anche quelli che gli ordinamenti degli uffici dello Stato chiamano servi, le norme vigenti per il Comune ed uniche normative, chiamano impiegati in pianta stabile, come vuole appunto lo Statuto per il diritto elettorale; e però anche questi, in quanto paghino un'imposta dal loro stipendio, devono per la stessa lettera oltre che per lo spirito della legge, venire ammessi al diritto di voto.

Una replica di Pasquale Villari.

In un ampio articolo pubblicato nella «N. Freie Presse» di ieri, Pasquale Villari replica alla «Triester Zeitung» e al «Vaterland», che avevano cercato di confutare un suo scritto sull'irredentismo comparso sullo stesso giornale viennese e dal noi a suo tempo riassunto.

Il sen. Villari tende a dimostrare come dal numero delle società pro Trento e Trieste esistenti nel Regno non possa ricavarsi alcuna prova sull'estensione dell'irredentismo, a meno che non si condanni come tale anche la coscienza che la Regione Giulia e il Trentino sono ancora italiane per cultura e lingua, che quella popolazione si sente attratta verso i suoi fratelli del Regno e questi verso quella da una grande simpatia, appunto come avviene fra i tedeschi dell'Austria e quelli dell'Impero germanico. Difende la Dante Alighieri dalla taccia d'irredentismo, e dimostra la completa separazione della sua attività dall'opera dispiegata da Ricciotti Garibaldi. Confuta le asserzioni dei due giornali tedeschi, secondo cui gli italiani dell'Austria non avrebbero motivo di lagnarsi del trattamento loro fatto dal Governo; si richiama in particolare alle condizioni della Dalmazia e al Trentino, i cui interessi vengono gravemente posposti in ogni campo. Accenna alla facoltà giuridica italiana di Innsbruck, che non accontenta nessuno e sarà probabilmente causa di nuovi attriti e di nuove manifestazioni di simpatia nel Regno, che una saggia politica austriaca potrebbe facilmente evitare

LA GIORNATA DEI CIMITERI.

I muricciuoli di tutte le campagne sono merlettati di crisantemi: penultimo dei fiori dell'anno i crisantemi, e ultima la neve; i crisantemi hanno una grazia triste, e la neve che inaridirà i loro ciuffi sarà ancora più triste, e le pietre bianche delle tombe, fra i cipressi, sono anche più tristi che la neve. Così, in una gradazione di tristezze che incomincia dai suntuosi fiori melanconici dell'autunno, si addolora il pensiero di quelli che, presi da una nostalgia di visitar nella pace i loro morti, vanno, interminabili file di pellegrini, per la nuova via dei cimiteri e per le viottole agresti che scendono a Sant'Anna. Dalla rampa opposta che mena a Servola, il cimitero, che di consueto è così rigidamente bianco e nero nel suo architettonico disegno d'alberi e di tombe, spiega in questi giorni un insolito color vario di tappezzeria sciorinata per tutta la sua vastità: gli scialli rossi, le gonne azzurre delle donne del popolo, i cappellini gridaioli delle signore, le camicie fiammanti degli operai, i fasci di fiori freschi ammassati sulle sepolture, la stessa vegetazione d'autunno che ingiallisce e si imporpora, danno al luogo uno screzio di tinte che ben ricorda tutte le disuguaglianze della vita sopra la calma uguale in cui dormono i morti.

Alla porta del giardino funerario un carrosello di vetture, continuo, gira, fra scalpicciar di cavalli, come un vortice; i mercanti di fiori e di ghirlande, lungo tutto il muro, intrecciano le loro grida con un fervore che non ha più fine; si offrono cialde, dolciumi, caramelle e pan condito; si salmodia, si geme, si mostrano moncherini per cavar l'elemosina dai cuori disposti alla pietà; le osterie attigue rigurgitano di cocchieri che han fatto la corsa e di anime misericordi che han fatto la visita e cedono ora alla tentazione della carne debole: è la caratteristica vita di mercato e di sagra che si agglomera intorno a tutti i pellegrinaggi. Ma per i viali del grande parco di cipressi sono silenzî timorati e passi fruscianti e parlari sommessi e sospiri e qua e là lo scoppiar d'un singulto rattenuto invano: la folla ha lasciato alla porta la vivacità, e procede umile, a testa bassa, con occhi persi, tutta visitando tutti i morti e ciascuno il suo morto. Taluno guarda come si è esteso, in così pochi anni, questo bianco accampamento di tombe: - Anche il cimitero nuovo è tutto pieno! Non si finisce più di morire: ben presto converrà ancora una volta atterrare i muri e seppellire al di là, dove c'è quel prato tutto verde... - Taluno si rammarica sospirando che i suoi morti sieno stati sepolti nel cimitero nuovo e non nell'antico: poichè tra i pregiudizi popolari havvi pur quello che vi sia maggior dignità e quasi maggior consacrazione della morte quando si ottiene sepoltura nel suolo che accoglie da più anni i defunti.

*

Ma chi distinguerà, fra breve, il cimitero nuovo dal vecchio? Si somigliano ormai perfettamente in quella fitta ordinanza di tombe: e già [illegible] opere d'arte funeraria incominciano a sorgere sui nuovi campi. Sotto il tronco di procuratie bianche solitarie, eretto da poco a destra del venturo famedio, già operai lavorano ad alzare la tomba della famiglia Remelt: si solleva con le catene di ferro la statua di donna ripiegata sul suo fianco e fissa i nobili occhi al suo dolore e congiunta le mani di una purità e di una bellezza oltreterrena, nella quale si riconosce l'arte raffinata e sensitiva del più aristocratico fra gli scultori italiani, di Pietro Canonica, qui venuto da Torino per attendere in persona al lavoro. L'opera sepolcrale è tuttora nascosta alla gente e sarà compiuta fra un mese.

Ma altre opere di statuaria funebre, poste negli ultimi tempi, si ammirano qua e là per i campi. Ecco il monumento Campagnano, collocato da pochi giorni: opera dello scultore fiorentino prof. Rosignoli. Un basamento e una piramide di pietra bianca del Carso, materiale di magnifica compattezza e lavoro accuratissimo del maestro scalpellino di qui signor Pietro Bello, sono sormontati dal busto della defunta signora, sotto il quale è un grande gruppo scultorio di tre figure che simboleggia la vita caritatevole. Busto e gruppo sono di marmo di Carrara e lavorati a Firenze: il prof. Rosignoli, che ideò il complesso armonioso del monumento, vi si dimostra artista nobilissimo, educato al morbido modellare e all'elegante e pure austero comporre di quella scuola classica del Bartolini, che in tempi mediocri diede così alti esempi di stile funebre all'arte toscana.

Sovra un'altra tomba vediamo, per la prima volta nel cimitero, una figura del nostro giovane Rathmann: un angelo svelto e ardito che si china sovra il sepolcro con una sua lunga palma d'oro. Il Rathmann non è passato invano per la scuola del Monteverde: se il suo angelo manca un po' di contenuto spirituale, di movimento d'anima, l'eleganza della modellazione, il nitido disegno dell'ardua posa, la grazia del drappeggiamento, attestano però quanto si sieno raffinate nello studio le sue innate qualità tecniche. A tutt'altra maniera spetta la recente scultura funeraria di Giovanni Marin per una tomba sul viale di mezzo del vecchio cimitero: il senso di gentilezza, di delicatezza quasi sfumata, proprio dell'artista, sembra nelle sue dolci figure, una di donna, una di bimbo, congiungersi a quella espressione intima, commossa, che annobilisce e rende così caro il realismo di Giovanni Mayer, questo giovane che a poco a poco è divenuto un maestro.

L'arte ha dato quest'anno adunque i suoi cespi marmorei fra i crisantemi e le rose autunnali, e lo spirito meditabondo può sollevarsi in essa, andando per gli austeri campi, fra tanta semplice pietà e tante fronti chine degli umili. Se pure non chini anch'esso la fronte quando, a breve distanza l'una dall'altra, sullo stesso viale appartato, gli si affacciano tre tombe e da queste una folla di pensieri: la tomba di Giorgio Benussi, la tomba di Umberto Veruda, la tomba di Giuseppe Caprin... O viale breve appartato, che potrebbe chiamarsi il viale di Trieste che piange!

S. Giusto. Ieri, nella chiesa di S. Antonio di Padova (nuovo) si tennero le consuete solenni funzioni per la ricorrenza di S. Giusto. Pontificava mons. vescovo Nagl, assistito dal capitolo della basilica di S. Giusto. Alla funzione intervenne il Podestà avv. Sandrinelli con alcuni impiegati comunali.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del compianto Mario Bernardini, dai signori: Augusto Treche, cor. 10, a favore degli Amici dell'infanzia; impiegati dell'ufficio Arrivi del Lloyd, cor. 20, a favore del fondo Giubileo degli impiegati lloydiani.

Dalle signore Virginia ed Erminia Ferrari, per onorare la memoria della loro adorata nipote Mary, cor. 200, per un letto all'Ospedale infantile, il quale porti il nome dell'estinta.

Dal signor Agostino Leva senior, festeggiando una lieta ricorrenza, cor. 20 a favore del fondo «Giubileo» fra capitani del Lloyd.

— Per onorare la memoria del signor Giulio Matussi, i professori dell'Orchestrale triestina che parteciperanno ai concerti sinfonici elargirono cor. 87 al fondo invalidi, vedove ed orfani della Società stessa.

Conferenza Balabanoff. Stasera alle 8½, per iniziativa di un comitato speciale, la dott. Balabanoff terrà nella sala del Circolo di studi sociali una conferenza in lingua tedesca sul tema: «Socialismo e umanità».

La morte di un ottimo sacerdote. E' morto ieri notte il sacerdote Domenico Bullo, da parecchi anni catechista della scuola popolare di Rena Nuova. Era nativo di Capodistria ed aveva 57 anni. Fervidamente nazionale, apparteneva alla schiera del vecchio clero patriottico. Nel popolare rione di S. Giacomo godeva larghissima estimazione per la sua bontà e lo si preconizzava futuro parroco di S. Giacomo. Dell'affetto ond'era fatto segno, dà prova l'iniziativa presa da un comitato di popolani di addobbare a lutto le case e chiudere gli esercizi durante i funerali che seguiranno venerdì mattina.

Quarant'anni di servizio di quattro operai del gas. Sabato scorso abbiamo narrato diffusamente la storia dell'Officina comunale del gas, inaugurata il 1. novembre 1864. Si compievano dunque appunto ierlaltro i quarant'anni della sua esistenza. E ierlaltro scadeva pure un altro lieto giubileo: quello di quattro operai che dal 1. novembre 1864 furono occupati costantemente nell' Officina del gas: Francesco Pick, rilevatore, Francesco Fulvio, pesatore del carbone, Giovanni Jasbitz, addetto a lavori esterni, e Pietro Sallich, accendifanali; tutti sulla settantina.

Ieri i quattro veterani del lavoro furono invitati a recarsi nella nuova sala del gas d'acqua, nell'Officina, in via del Broletto, ove li attendeva la più gradita sorpresa: vi trovarono raccolti più di 300 loro compagni di lavoro e in mezzo a questi il presidente dell'Officina on. Mazzoli, il direttore ing. Sospisio, gl'ingegneri Cazzaiti e Guidermann e parecchi impiegati.

L'on. Mazzoli manifestò la sua viva soddisfazione di poter elogiare i quattro bravi operai e porse loro il ringraziamento per le loro zelanti prestazioni additandoli esempio di indefessa operosità. Rivoltò poi a tutti gli operai presenti, il presidente dell'Officina si dichiarò pure soddisfatto della loro opera a pro dell'Officina comunale, promettendo di influire perchè il liberale Comune di Trieste provveda sempre al loro benessere.

I quattro operai ricevettero quindi i doni loro destinati, e cioè un orologio d'oro con catena alla quale era appesa una medaglia d'oro con l'iscrizione: Giubileo 1864-1904, nonchè un portamonete con un importo di denaro (200 cor.)

Subito dopo prese la parola il bandaio Augusto Aureli, il quale porse ai venerandi compagni festeggiati le felicitazioni di tutti gli operai per il loro giubileo di lavoro. Contemporaneamente l' Aureli ringraziò in nome dei festeggiati la Direzione dell'Officina per aver voluto fare ai quattro lavoratori così degna festa, augurandosi che i quattro venerandi operai siano collocati nel meritato riposo, mercè la benefica cassa di previdenza dell'Officina. L'operaio ringraziò pure i capi d'arte che vollero unirsi agli operai anche materialmente per cooperare alla spesa della festicciuola.

Quindi il rilevatore Giorgio Pellegrini presentò a ciascuno dei festeggiati una elegante pergamena con dedica, nonchè ad ognuno un regaluccio a nome degli operai: al Pick, al Sallich e al Jasbitz scatole d'argento da tabacco, e al Fulvio, che non fuma nè fiuta, una spilla d'oro.

I quattro festeggiati avevano le lagrime agli occhi per l'emozione. I compagni di lavoro li misero in vetture con le quali vennero accompagnati alle loro case.

I legatori di libri deliberano lo sciopero. Iersera dalle 8 alle 10 alle Sedi riunite si tenne l'annunziata radunanza dei legatori di libri per deliberare in merito alla loro vertenza.

Il presidente signor Pippan diede lettura della lettera ricevuta dai signori L. Carniel e G. Stockel dell'«ultimatum» degli operai; nella quale si chiese una proroga per la risposta definitiva sino a sabato prossimo dichiarandosi nell'impossibilità di riunire prima i principali.

Su questa domanda parlarono gli operai Pitacco, Leban, Boruzzo e altri i quali ravvisarono una contraddizione fra l'attuale domanda e la precedente affermazione del signor Carniel che dichiarava di ritenere inutile ogni riconvocazione dei principali, visto che questi, nell'adunanza tenuta per deliberare le note concessioni, avevano esplicitamente dichiarato che ritenevano con ciò chiusa la via ad ulteriori trattative. Gli oratori opinarono che l'attuale domanda di proroga non tende evidentemente che a guadagnar tempo.

Dopo lunga discussione l'assemblea votò ad unanimità un ordine del giorno, proposto dal signor Boruzzo, con cui dichiara di non aderire alla domanda dei signori Carniel e Stockel, e delibera la resistenza, nominando una commissione per dirigere il movimento.

La commissione fu subito composta dei signori Pitacco, Schurk, Perz, Grumm e Pippan.

I signori Leban e Zollia invitano i «bagaglioni» e operai dello Stabilimento Modiano presenti - i quali per le loro condizioni speciali non partecipano al movimento - a manifestarsi se appoggiano moralmente lo sciopero. Tutti votano a favore.

Prese quindi la parola il signor Paneck, rappresentante della commissione delle organizzazioni, il quale raccomandò caldamente agli scioperanti la solidarietà, assicurandoli dell'appoggio delle caste organizzate.

Dopo di che la radunanza fu levata.

ANCORA SUL FATTO DI TRIESTINICO.

Sul fatto accaduto l'altra sera a Triestinico, i nostri «reporters» ci recano i seguenti particolari. Al N. 174 di quel villaggio tiene la sua casetta il vinaio Antonio Bolle, di 72 anni, il quale ha tre figli: Giovanni, di 22 anni, Giusto, di 25, e Francesco, di 21, quest'ultima maritata col respicente di finanza Cecchin. In questi giorni la giovane sposa partorì, e martedì nel pomeriggio la creaturina fu battezzata. In questa circostanza, il vecchio Bolle decise di fare una piccola festicciuola nel suo esercizio, e in tale occasione si radunarono tutti i famigliari, i parenti ed alcuni invitati. Fino alle 10 nel locale del contadino, padre e nonno felici, regnò la più cordiale allegria: si mangiò, si bevette e si cantò, ma più tardi subentrò la discordia che ebbe poi una fine sì dolorosa.

Il Giusto Bolle, che aveva già in corpo una rispettiva quantità di vino, incominciò a burlarsi del fratello Giovanni, il quale è un povero sempliciotto. Questi lo lasciò dire per un po', ma quando vide che il fratello minacciava di non finirla più e che anzi si faceva sempre più mordace, invitò il padre a redarguirlo. Il buon vecchio in fatti ammonì il figlio maggiore, ma questi, dicendo che in fondo non commetteva nulla di male e che scherzava per tener desta l'allegria dei convitati, continuò a prendersi gioco del fratello minore.

— Tu sei uno zoticone, una bestia - disse il Bolle al fratello, e poi soggiunse: - Invece di adirarti, dovresti imitarmi, andiamo, di' anche tu qualche cosa, che sentiamo la tua bella voce... svegliati...

E per svegliarlo lo colpì ad una gamba con un calcio.

— Guarda, Giusto, che mi farai perdere la pazienza - esclamò allora il poverino, il quale sentiva il sangue affluire al cervello. - Tu non hai il diritto di torturarmi. Celia su ciò che vuoi, ma non rendermi ridicolo poichè io non sono il buffone della compagnia e meno che meno il tuo zimbello.

— Sei una bestia - ripetè l'imprudente giovanotto, e, ridendo, colpì il fratello con un altro calcio. Il colpito allora non seppe più contenersi: si levò e fece per avventarsi sul fratello, ma i presenti lo trattennero. I due fratelli se ne dissero di tutti i colori ed il vecchio, quando fu stanco di quella scenaccia, fece in modo che il figlio minore uscisse dal locale. Il povero giovanotto - stando sempre al racconto da lui fatto qualche ora dopo - temendo che il fratello lo inseguisse e lo percotesse, si mise in cerca di un pezzo di legno per poter difendersi in caso di bisogno. Non riuscì a trovare quanto cercava, ma, fatalità volle, che invece di un pezzo di legno, trovasse sotto una tettoia un fucile del padre. Il giovanotto lo prese e fece per tornare nel locale, ma trovò la porta chiusa: i parenti, volendo por fine alla disgustosa lite che aveva portato la discordia, avevano chiusa la porta per impedire che egli rientrasse o che il fratello uscisse. Il Bolle si piantò nel mezzo del cortile e un momento dopo udì chiamarsi per nome. Lo chiamava il padre, il quale, nel frattempo, era salito nella casa, e in quel momento si trovava sul balcone.

— Tu sei pazzo, figlio mio - disse il povero vecchio - ti sei armato per ferire tuo fratello. Va, deponi quell'arma e poi va a coricarti; tu sei pazzo...

Le parole del Bolle indispettirono il povero giovanotto al quale sembrava che malgrado tutto, il vecchio prendesse le difese del fratello.

— No, non vado a coricarmi - gridò - egli mi ha offeso; perchè mi ha offeso? Tu lo difendi come se lui solo fosse tuo figlio ed io un estraneo...

— Va, va a dormire, deponi l'arma.

— No! - urlò inviperito il giovane Bolle - non vado, - e detto ciò - stando sempre al suo racconto - avrebbe battuto con forza il calcio del fucile sul terreno e l'arma sarebbe esplosa.

Nello stesso momento il vecchio emise un urlo di dolore, ed il giovanotto, terrorizzato, fuggì.

Alla detonazione uscirono nel cortile tutti i convitati e, saliti sul balcone, trovarono il vecchio Bolle steso sul pavimento, tutto lordo di sangue. Si telefonò subito alla Stazione centrale di soccorso, e circa un'ora dopo comparve sul luogo il dott. Hirsch, il quale constatò che il vecchio aveva parecchie ferite al viso e alla fronte, una delle quali perforante il bulbo destro. Il ferito fu trasportato all'ospedale dove fu accolto nel V riparto. Avvertita la Polizia, si recò a Triestinicco l'ispettore delle guardie Rudolf del posto di via del Belvedere, il quale si mise in cerca del feritore. Questi però, dopo il fatto, si era recato nel bosco ed il funzionario non riuscì a trovarlo. Ma, mentre l'ispettore lo cercava, il Bolle rincasò, e si coricò. Verso le tre e mezzo del mattino il funzionario ritornò nella casa, ed ebbe un bel da fare per svegliare il giovanotto. Questi fu condotto in città e ieri mattina fu interrogato dal cancellista Skok del commissariato di Guardiella. Il Bolle narrò il fatto nei termini da noi esposti e, ad interrogatorio esaurito fu condotto agli arresti criminali. Il giovanotto, che era in uno stato da far pietà, non voleva credere di aver fatto tanto male al suo genitore, e quando lo convinsero che il povero vecchio aveva perduto un occhio, scoppiò in dirotto pianto. Giurò di non aver saputo che il fucile fosse carico, ed aggiunse che nel battere il fucile a terra, come aveva ferito il padre, si sarebbe potuto ferire anche da solo.

* Il vecchio Bolle fu interrogato dalla commissione agli istantanei recatasi al suo letto ieri notte.

UNO SCONTRO.

Un carrozzone del tramvai che cozza contro un carro.

Ierlaltro, verso l'una e mezzo, in via Stadion accadde un gravissimo incidente. Il carrozzone del tramvai elettrico N. 108, della linea Boschetto-Servola, condotto dal frenatore Giovanni Bologna e dal fattorino Rodolfo Markie, saliva la strada quando, giunto a circa una cinquantina di metri dalla stazione del Giardino pubblico, cozzò violentemente contro un carro tirato da due cavalli, condotto dal carrettiere Luigi Peteros, abitante al N. 233 di S. Luigi. Al colpo il parapetto della piattaforma anteriore si sfondò quasi totalmente ed uno dei due cavalli, ch'erano focosissimi, stramazzò al suolo. La povera bestia allora si diede a tirare dei calci e siccome questi andavano a finire quasi tutti sulle gambe del suo compagno, questo s'imbizzarrì e, a sua volta si diede a sferrare calci contro il caduto. Il carrettiere ed alcuni dei presenti, compreso il frenatore ed il fattorino, s'accinsero subito a sollevare il cavallo, ma per un bel pezzo i loro sfor-

La Redazione e l'Amministrazione non restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

si riuscirono vani. Il ragazzo Francesco Gruber, che fino a poco prima si trovava seduto sul carro, essendosi accorto che il cavallo non poteva sollevarsi perchè impedito nei suoi movimenti da uno dei tiranti, s'accinse a slacciarlo, ma male gliene incolse: uno dei cavalli lo colpì con un calcio ed il ragazzo cadde in mezzo alle due bestie, le quali gli assestarono altri due o tre calci. Il giovanetto, sollevatolo, accusava forti dolori in varie parti del corpo. Dopo circa mezz'ora di lavoro, il cavallo fu sollevato: le due povere bestie avevano le gambe ricoperte di contusioni ed escoriazioni. Allora il carrozzone potè proseguire la sua via e fu condotto alle rimesse.

I rilievi di legge furono assunti dagli organi del commissariato di Guardiella. Interrogato, il carrettiere dichiarò che uscendo dalla via Piccolomini si era accorto del sopraggiungere del carrozzone, ma che, per quanti sforzi facesse, non era riuscito a fermare i cavalli. Il frenatore, dal canto suo, dichiarò di essersi trovato nell'assoluta impossibilità di fermare il carrozzone perchè i due cavalli gli avevano attraversata la via improvvisamente.

Le vittime dell'alpinismo. Abbiamo da Vienna, 2: Il «Deutscher Volksblatt» ha da Lienz nella Pusteria, che ieri l'altro i due alpinisti Francesco Petri e Virgilio Neri, domiciliati a Trieste, nonostante la stagione avanzata intrapresero l'ascensione sulla Rothevantspitze, alta 2829 metri, e raggiunsero la vetta. Nella discesa per altro il Neri cadde riportando gravi lesioni. Fu trasportato a Olang.

Morte improvvisa. Martedì nel pomeriggio giunsero a Trieste i coniugi Isidoro e Sofia Bercovich, da Düsseldorf, lui un antiquario, di 47 anni. Presero stanza all'«Hotel Centrale». Ieri verso le 4 pom., il sig. Bercovich fu colto da improvviso malore, e gli addetti all'albergo telefonarono alla Stazione di soccorso. All'arrivo del medico però il sofferente era già morto di paralisi cardiaca. La salma fu trasportata nel deposito mortuario del cimitero israelitico.

Arresto di un ricercato per furto. Alla locale direzione di polizia era pervenuta notizia che un tale Glizer Uscher, di 22 anni, da Kewno (Polonia russa), era fuggito da Brody, nella Galizia, dopo aver rubato ad un suo compatriotta la somma di 100 rubli, e che secondo ogni probabilità il suddetto Glizer Uscher doveva trovarsi nella nostra città.

Ieri mattina l'ufficiale di polizia Schabl e gli agenti Thomann e Sanzin, girando per la piazza della Stazione, videro un gruppo di persone che parlavano russo, e pensarono che fra coloro poteva forse trovarsi il loro uomo. Infatti, scrutando attentamente le fisionomie dei presenti, in una di quelle riconobbero il ricercato. Lo chiamarono a nome ed egli si voltò, confermando così d'esser suo.

Accompagnato all'ufficio, il suddetto ufficiale lo sottopose ad un primo interrogatorio risultato del quale fu che l'arrestato era proprio il ricercato, autore del furto di 100 rubli.

Dopo assunto a verbale fu condotto agli arresti.

Amante ladro. Teodora B., abitante in via del Bosco, denunciò iersera all'impiegato d'ispezione in via Tigor che il suo amante, Ettore B., approfittando di una sua assenza, era penetrato nella sua stanza e la aveva derubata di 10 corone.

Percosse. Ieri mattina alle 10 il capomastro muratore Antonio Paganini, di 39 anni, abitante in via della Tesa, ricorse alla Guardia medica per tre ferite alla guancia sinistra, che disse aver riportato per essere stato percosso da due muratori. Il medico gli prestò le cure opportune.

Per gelosia. Ieri notte, verso le 2, veniva accompagnata alla Guardia medica Maria Lanzetta, di 45 anni, abitante in via Benvenuto Cellini N. 5, per la cura di una ferita alla fronte. Raccontò che in un caffè di piazza della Stazione suo marito Francesco, pescatore, l'aveva colpita con un portafiammiferi per infondata gelosia. Dopo avute le prime cure si recò dall'impiegato d'ispezione in via Tigor, ove l'ispettore di p. s. Frandolig aveva già accompagnato il marito. L'impiegato uditi entrambi, rilasciò il Lanzetta che dovrà rispondere in altra sede.

La mano altrui. Ermenegilda Serna, di 36 anni, abitante in via Carpison, ieri mattina alle 9 ricorse alla Guardia medica per una ferita alla parte sinistra della fronte, che disse avere riportato per mano altrui.

Ragazzo morso da un cane. Il fanciulletto di 6 anni Guido Percovich, abitante in via Giuseppe Gatteri N. 18, ieri mattina alle 11 fu assalito da un cane che lo morsicò al labbro superiore ed al naso in modo da cagionargli alcune lacerazioni. Accompagnato alla Guardia medica, ottenne le cure del caso.

Giocando. Ieri alle 4 pom. il ragazzino di 11 anni Federico Benzert, abitante in via Commerciale N. 11, giuocando si colpì accidentalmente sopra l'occhio destro e riportò una ferita. Accompagnato alla Guardia medica, ottenne le cure opportune.

Atterrato da un carro. Il fanciullo di 8 anni Giovanni Chersovani, abitante al N. 77 di Scorcola, ieri alle 4 pom. fu atterrato da un carro in modo da riportare alcune contusioni ed escoriazioni al ginocchio sinistro. Accompagnato alla Guardia medica, ottenne le cure più urgenti.

Durante il lavoro. Il giovane macellaio Giuseppe Giadrossich, di 16 anni, abitante in via del Solitario N. 2, ieri mattina alle 10, accudendo al lavoro si ferì alquanto gravemente al pollice sinistro.

Il cantiniere Tomaso Svalien, di 31 anni, abitante in via Nuova N. 47, ieri, poco dopo il mezzodì, lavorando riportò una ferita di taglio alla mano destra.

L'apprendista fabbro Mario Illich, di 14 anni, abitante in via del Rivo, ieri mattina alle 8, accudendo al lavoro si colpì accidentalmente all'indice della mano sinistra.

Alla Guardia medica ottennero le opportune cure.

Giovanni Sametz, di 28 anni, abitante al N. 380 di S. Odorico della Valle, occupato quale manovale nei lavori della nuova ferrovia, ieri l'altro, nel pomeriggio, precipitò da una scarpata e riportò alcune contusioni. Ieri mattina il Sametz fu trasportato a Trieste in questo Spedale ed accolto nella decima divisione.

Alcoolismo. Ieri all'una pom. una guardia corse a chiamare il signor Treves per prestare le necessarie cure a Ernesto L. il quale era in preda a un violentissimo assalto di delirium tremens e si dimenava come un forsennato. Il signor Treves accorso con tre infermieri prestò all'infelice le cure necessarie e con una vettura lo accompagnò alle sale d'osservazione dell'ospedale.

Lesioni accidentali. Francesca Tencher, di 35 anni, abitante in via Antonio Canova N. 9, ieri a mezzodì riportò accidentalmente alcune scottature al braccio destro.

Ieri mattina, alle 11, Clementina Suppancich, di 38 anni, abitante in via delle Sette fontane N. 654, scivolando riportò una grave distorsione all'articolazione del piede sinistro.

Ricorsero per le opportune cure alla Guardia medica.

Cadute. La ragazzina dodicenne Maria Manin, abitante a S. Giovanni, ieri mattina, alle 11, cadendo battè il capo contro uno spigolo e riportò una ferita alla tempia sinistra, per la quale fu accompagnata alla Guardia medica.

Ieri mattina alle 10, il pensionato Giuseppe Starè, di 79 anni, abitante al N. 13 di Gretta scendendo le scale della sua abitazione cadde ruzzolando parecchi scalini e ferendosi alla fronte ed alla gamba destra.

— Ieri alle 6 pom., il carrettiere Giuseppe Waiz, di 50 anni, riportò, cadendo, alcune ferite lacero-contuse alla fronte ed al naso.

Ricorsero alla Guardia medica.

Corrispondenza aperta. *Carlo e C. i.* Si citano numerosi casi di persone colpite dal fulmine e ridotte addirittura in cenere. — *Evelina.* La contessa Ubaldelli è a Roma, nel convento delle Lauretane, in attesa del processo. — *Studiosa.* Si potrebbe dire *massaggiatore*, ma tutti usano il vocabolo francese *masseur*. — *A. P. Pirano.* Per perfezionarsi prenda la grammatica tedesca del Defant. — *De R. Isola.* Non diamo di quegli indirizzi. — *Il corsaro* e *Assiduo R.* Si rivolgano a un libraio. — *A. N. Pola.* Gli specchi si lavano assai bene con alcool o con etere. Esistono laboratori dove si riargentano gli specchi. — *Impiegato.* Coinvolgere è parola italiana. — *Moufflou.* Le pellicce grige si puliscono sfregandole con crusca inumidita con acqua calda, asciugandole con una flanella morbida e poi di nuovo sfregandole con magnesia calcinata per mezzo di un tampone di mussolina.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 13.02, ore 2 pom. 16.2 C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 764.4. Oggi: alta marea 6.40 ant. e 6.48 pom. - Bassa marea 0.4 ant. e 0.56 pom.

Ogni giorno una. Uno strozzino ammalato, e il suo medico gli prescrive di farsi applicare una decina di sanguisughe.

— Ah! - dice la serva incaricata di assistere il malato - ecco una cura impossibile!

— Perchè? - domanda il dottore.

— Perchè le sanguisughe si rifiuteranno di succhiare il sangue d'un loro confratello!

Teatri e Concerti

Verdi. La satirica commedia del Lavedan «Nouveau jeu» fece accorrere numeroso pubblico in platea e nelle gallerie, mentre fece restar vuoti molti palchetti, forse per il suo sapore pizzicante. La Mariani fu una «Babette» finissima, piena di grazia irresistibile e di umorismo; Napoleone Masi fu un «Paolo Godard» elegante, vivace, comicissimo. La mordace satira parigina scintillò di spirito epigrammatico, inquadrata in una esecuzione molto accurata e signorile. Vittorio Zampieri e la signorina Melato (che «ripiegò» la parte della signorina Bragaglia, indisposta), fecero pure a dovere il cómpito loro. Il pubblico rise molto... seppure applaudisse poco.

★ Questa sera un'importante novità: «Lulù», commedia in 3 atti di Carlo Bertolazzi, applaudita in vari teatri del Regno vicino. Il nome dell'autore, che ha al proprio attivo parecchie applaudite commedie, fra le quali «L'egoista», trionfata qualche anno fa, incarnata dal Benini, dà all'annuncio di questa «première» uno speciale interesse.

Fenice. Di giorno tre volte e di sera quattro si dovette replicare l'«Inno a San Giusto», che gli artisti della compagnia Soarez, seguendo la tradizione, cantarono in omaggio al patrono della città. I soliti applausi formidabili accompagnarono pure le rappresentazioni di «Poupée» e della «Stiratrice».

Oggi si rappresenta l'operetta dal m.o Varney: «Armi ed amori», le cui parti principali saranno sostenute dalle sorelle Rosalin, dal tenore Acconci e dal buffo Gravina.

Filodrammatico. Fatima Miris ottenne ieri un successo ancor superiore a quello della prima sera. Il teatro era straordinariamente affollato. Tutto il programma passò fra esclamazioni di sorpresa e scroscianti applausi, molte le domande di bis, ma la Miris non concesse che quella di alcune indovinate strofe della canzonetta «La ciociara».

Questa sera, fra gli altri numeri, la Miris eseguirà una nuova commedia di sua creazione: «Il segreto di Proserpina».

Politeama Rossetti. Anche ieri due bei teatri alle rappresentazioni del Circo Beketow. Ammirati come sempre i magnifici cavalli, ed applauditi i migliori numeri.

Stasera il signor Gautier presenterà due nuovi cavalli, «Sultan» ed «Atlas», ammaestrati in libertà. Si produrrà per la prima volta la cavallerizza M.lle Esterina.

Domani prima serata High-life.

Concerto sospeso. Il primo concerto del Conservatorio musicale triestino, che si doveva tenere stasera, fu rinviato alla sera del 9 corr., e ciò causa una ferita riportata accidentalmente dal maestro Curellich, ad un dito della mano sinistra.

Spettacoli d'oggi.

VERDI. Compagnia drammatica Teresa Mariani. Ore 8. (Disp. 3). *Lulù*, commedia in 3 atti di Carlo Bertolazzi.
FENICE. Compagnia italiana di operette e opere comiche Amelia Soarez. Ore 8. *Armi ed amori*, in 3 atti di Varney.
FILODRAMMATICO. Rappresentazioni della trasformista Fatima Miris. Ore 8.
ROSSETTI. Compagnia equestre Beketow. Ore 8. Rappresentazione con programma variato.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Un nuovo salvagente.
Fra i molti salvagente che più o meno profittevolmente sono adottati pei dolorosi casi di naufragio, merita di essere segnalato quello del signor Oreste Cattaneo di Chiari e pel quale ha già ottenuto il relativo brevetto.

Qualità principale di detto salvagente è di «gonfiarsi senza il concorso di forza estranea all'apparecchio», e nel momento del pericolo per opera dell'acqua stessa che potrebbe essere causa dell'annegamento poichè il gas che deve gonfiare la fascia od il panciotto che forma il salvagente si sviluppa non appena viene a contatto del carburo di calcio contenuto in una speciale scatoletta formante la parte principale della fascia.

Oltre alla forza di sospensione che dà tale fascia, altre qualità importanti sono la leggerezza ed il nessun ingombro - anche portata - ed il piccolo volume della scatola di modo che può essere portata senza che nessuno ne senta disturbo.

Il ministero inglese ha già preso in considerazione la invenzione italiana e il Cattaneo spera che prima d'ogni altra nazione l'Italia abbia ad approfittare della sua pratica trovata.

E' molto probabile che a giorni se ne faccia pubblico esperimento a Milano.

Movimento nel porto.
Arrivarono ieri nel nostro porto i pir. del Llyod «Venus» da Venezia con 83 pass., «Semiramis» da Alessandria e Brindisi con 83 pass.; e i pir. a.-u. «Venezia» da Cattaro, e «Risorto» da Sebenico e scali.

2 Novembre

Da GORIZIA.

— Grande incendio.
Stamane alle 4 gli abitanti di via S. Pietro furono messi in grande allarme dalle fiamme altissime che uscivano dalla casa del falegname Francesco Pausig, sita in quella via. L'incendio si era sviluppato in un locale che serve di deposito, posto fra il lavoratorio e la stalla.

Le fiamme sviluppatesi in un baleno, distrussero mezzo il tetto della casa ed una scala di legno che metteva in comunicazione i due locali.

Alla prontezza ed all'abilità dei vigili riuscì di localizzare il fuoco che lambiva già la casa vicina e non era facile cosa perchè il fabbricato è poco solido e nella soffitta vi sono accumulati molti oggetti facili ad ardere: foglie di granoturco, piume, ecc. Essendo una casa di due piani e con soffitta abitabile, molte sono le famiglie che li abitano ed il guaio consisteva anche nella circostanza che non si sapeva dove collocare i molti bambini che svegliatisi d'improvviso, non potevano capire in che mondo fossero Alcuni pietosi li raccolsero.

Il danno fu rilevante. Per buona sorte si potè salvare il lavoratorio col deposito mobilie. Il danno è coperto di assicurazione.

— Mano mutilata.
Il bracciante Francesco Petreusig, di 19 anni, da Batta, occupato ai lavori ferroviari, avendo trovato una cartuccia di polvere pirica, volle farla esplodere. Ma era poco pratico, e la cartuccia gli esplose tra le mani anzitempo. Il Petreusig ne ebbe asportati il pollice, l'indice ed il medio della mano sinistra, bruciacchiata la mano destra e la faccia. Fu trasportato all'ospitale dei Misericorditi.

— Nella città dei morti.
Oggi e ieri fu un vero pellegrinaggio alla necropoli, e la gente si accalca presso le tombe. Anche quest'anno ve ne sono alcune bellissime, di gusto artistico squisito. Ed ecco un po' di statistica macabra: dall'apertura (1880) vennero tumulate nel nostro cimitero 17.739 salme e dal 1. gennaio a tutto 31 ottobre 1904 592. Durante l'anno vennero esumate tre salme, due delle quali furono trasportate a Vienna. Durante l'anno vi furono importati da altri luoghi 6 cadaveri.

Da MONFALCONE.

— Tentato furto.
Stamane il sagrestano del nostro duomo sorprese un tizio intento a rubare. Lo rinchiuse in chiesa e andò a chiamare le guardie, che arrestarono il malfattore.

Sembra che avesse qualche complice, poichè oggi, nel pomeriggio fervevano ricerche da parte della gendarmeria anche a Gradisca.

Da GRADISCA.

— Consiglio comunale.
Il Consiglio comunale è convocato a seduta per sabato prossimo per discutere alcuni argomenti importanti, fra i quali il preventivo 1905.

— Fra vetture.
Verso le 7 pom. sull'angolo della via Municipio, le vetture di Giuseppe Cherpan, da Sagrado e di Francesco Tonello, di qui, che correvano in senso inverso, cozzarono violentemente fra loro. Il timone della vettura del Tonello andò a colpire alla fronte il Cherpan, producendogli lesioni non lievi. I veicoli riportarono danni considerevoli.

Da CERVIGNANO.

— Colpito da sincope sull'altare.
Don Agostino Drius, parroco di Cervignano, mentre ieri mattina celebrava la messa, al momento della elevazione, fu colto da sincope e si rovesciò pesantemente sull'altare. Il parroco fu trasportato a domicilio in grave condizione. Però oggi si assicurava che il suo stato va migliorando.

Da UMAGO.

— Incendio.
La casa N. 429 si trova isolata nella località Commella, cioè a circa mezzo chilometro dalla città ed è abitata dal suo proprietario Luigi Favretto fu Antonio, dalla moglie Emilia e da cinque figli, il maggiore dei quali ha 17, il minore 6 anni. Ieri, verso le 3 pom. il Favretto si era recato con un cognato a pescare e la moglie, chiusa la casa, si recò ad attingere acqua nella località Polesina, distante dalla casa circa 200 metri, mentre i figli maggiori giuocavano poco distante alle bocce e gli altri si trastullavano in quei pressi.

Il più piccolo, Antonio, ad un tratto, si mise a gridare che la casa ardeva. Tutti corsero verso la casa, ma apertane la porta, dovettero retrocedere per non essere soffocati dal fumo e ustionati dalle fiamme. Il fuoco aveva preso proporzioni tali che non si potè salvare un solo pezzo di mobilio e dopo pochi istanti il tetto crollava sopra le macerie ardenti senza che gli accorsi avessero potuto prestare il minimo aiuto non solo per spegnere, ma almeno salvare qualche cosa. Il povero Favretto, che è scalpellino, subisce un danno di quasi 5000 corone, coperto d'assicurazione soltanto per corone 3000. La causa dell'incendio è ignota.

Da CHERSO.

— Chiusura della scuola.
Per impedire una maggior diffusione dell'epidemia di scarlattina e morbillo, il Consiglio scolastico distrettuale fece chiudere lunedì la scuola popolare.

Da BUIE.

— Convegno socialista.
Si tenne domenica nella nostra città un convegno di delegati socialisti della provincia. Eletti a presidente il sig. D. Contento e a segretario la dott. Oda Montanari, si pertrattò un ampio ordine del giorno, votando, fra altro, una risoluzione a favore delle autonomie nazionali territoriali; - proclamando «diritto dei socialisti italiani dell'Istria di opporsi alle sopraffazioni dei nazionalisti slavi sui comuni italiani e dovere dei socialisti stessi di rispettare i diritti delle popolazioni rurali slave». Si deliberò inoltre che i socialisti istriani manterranno nelle future lotte politiche la tattica intransigente, affermandosi nella V. curia sul nome del sig. Giuseppe Lazzarini e nelle lotte amministrative prenderanno parte alla lotta per affermarsi pure con tattica intransigente, e solamente in certi casi, eccezionali addiverranno ad una intesa con qualche frazione avanzata della borghesia, previo accordo col Comitato politico provinciale.

Dopo un voto riaffermante il diritto degli italiani all'Università italiana a Trieste, si deliberò di propugnare la maggiore diffusione delle scuole nei comuni agrari senza distinzione di nazionalità. Si propose di prendere a base dell'agitazione fra gli agricoltori «il ribasso del tasso d'interesse del Credito fondiario e l'abolizione delle enormi spese per l'ottenimento di crediti; la lotta contro l'usura dei prestadenari e degli incettatori e la sistemazione di una imposta progressiva sul reddito effettivo».

* In linea di fatto giova accertare che la parte di quelle deliberazioni che riflette l'Istituto di credito fondiario istriano, occupò già da parecchio i fattori competenti dell'amministrazione autonoma provinciale, i quali anzi ultimati gli studi proposero alla Dieta, che l'approverà fra giorni, tutta una riforma di quell'Istituto con la riduzione appunto del tasso d'interesse e delle spese relative alla contrazione dei mutui.

Rileviamo ancora dal «Lavoratore» di ieri che un oratore del convegno socialista di Buie accusò «la Dieta istriana di aver rifiutato vergognosamente un contributo di 80.000 corone offerto dal Governo per istituire delle scuole nei Comuni rurali». La Dieta istriana sarebbe certo grata all'oratore se volesse informarla del come e del quando di tale offerta che è..... una spiritosa invenzione. Il Governo non pecca di generosità in questo riguardo. Al bilancio dell'istruzione popolare in Istria che costa alla provincia ed ai Comuni circa 800.000 corone, il Governo contribuisce con annue cor. 47.712, mentre spende a centinaia le migliaia di corone per le scuole tedesche di Pola. Furono vane le domande per un aumento del contributo dello Stato, che anche in una recente seduta dietale italiani e slavi chiamarono concordemente «vergognoso». Altro che offerte di 80.000 corone! Ed altro che «vergognosi rifiuti»!

PUBBLICHE TAVOLE.

Mutui.

Cor. 20.000 al $5\frac{1}{2}\%$ a peso d'uno stabile in via Chiauchiara; cor. 20.000 al $6\frac{1}{2}\%$ a peso d'uno stabile in via Canova.

Amputazione.

Se tu togli la parte inferiore
D'una città d'Oriente
D'un dorato chiarore
Tutto il mondo s'illumina repente.

Spiegazione del giuoco precedente:
ASSE—DIO. ASSEDIO.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 2 Novembre. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna fuori borsa segna: Credit 671.25, Staatsbahn 658.—, Alpino 488.50, Lotti turchi 132.—. — La Borsa di Berlino chiude debole. Credit 210.25 (211.40), Disconto 190.40 (191.40), italiana —.— (—.—), Milano segna in chiusa: Cambio —.— (99.95), Rendita —.— (104.17), Meridionali —.— (732.50), Mediterranee —.— (458.50). — Parigi apertura dell'Italiana 104.— poi sino —.—. Chiusa francese 98.25 (98.05), Italiana 104.15 (104.—), Spagnuola 87.20 (87.07) Banche Ottomane 594.— (593.—) Rio Tinto 1520 (1501) Lotti turchi 127.25 (127.75).

Qui notasi Rendita Italiana 102.25 a 102.75, Azioni Credit 670.— a 672.—.

Chiuse deboli perchè si prevede per domani aumento dello sconto a Londra.

Parigi 2. Chiusa. Rendita francese 3% 98.10, Rendita ital. 5% 104.25, Rendita Spagnuola esterna 86.92, Azioni Banca ottomana 593.—.

Parigi 2. Chiusa. Ferrate austr. 714.— Lombarde —.—, Rendita Turca unif. 86.05, Cambio Londra 251.20, Rendita austr. in oro 101.35, Rend. ungh. in oro 4% 101.70, Länderbank 494.—, Lotti Turchi 127.—, Banca di Parigi 12.57, Azioni Meridionali ital. —.—, Rio Tinto 1519.

Francoforte 2. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 211.40, Ferrate dello Stato —.—, Lombarde 18.20.

Caffè. *Amburgo*. 2. (Chiusa). Santos good average per dicem. 36.25, per marzo 37.—, per maggio 37.50, per settembre 38.50.

Amburgo 2. Rio ordinario loco 37—40, reale loco 41—42, buono loco 43—45. sost.o

Havre 2. (Chiusa). Santos good. average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 45.—, per dicem. 45.50.

Cotoni. *Liverpool* 2. — Mercato stazio. Tenders in Dochets 8. Vendite 7000 compresi affari consegna. Importazione 31000. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Novembre 5 30/100, Novembre-Dicembre 5 28/100, Dicembre-Gennaio 5 29/100, Gennaio-Febbraio 5 30/100, Febbraio-Marzo 5 31/100, Marzo-Aprile 5 33/100, Aprile-Maggio 5 34/100, Maggio-Giugno 5 35/100, Giugno-Luglio 5 35/100, Luglio-Agosto 5 36/100.

Cereali. *Londra* 2. Frumento future Market per m. c. —.—, per dicem. 7.07½, per marzo —.—. —. Formentone per dicembre 21.1½ per marzo —.—.

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO"
Redattore responsabile Augusto Rocco. - Trieste.

GEMMA LEX
nata SESSICH

dopo lunga e penosa malattia spirò ieri a sera, munita dei conforti religiosi.

Il desolato consorte Giacomo, in unione ai genitori Francesco e Maria, partecipano tale dolorosa perdita ai parenti, amici e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà venerdì 4 corr., alle ore 2 pom., partendo il convoglio dalla casa N. 2 di via Barriera vecchia.

Trieste, 3 Novembre 1904.

Il presente serve quale partecipazione diretta.
Impresa CAPELLAN. Corso 47.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGO

CERCASI governante brava massaia, certificati lungo servizio, per vedovo con figli. Offerte «Laboriosa» Piccolo. 2757

CERCASI donna mezza età servizio casalingo, con macchina cucire; indispensabile lingua tedesca. Coroneo 13, I, porta 5.

CERCASI praticante con paga per agenzia navigazione. Indirizzo Piccolo. 2853

CERCASI garzona sarta da uomo. Via Artisti N. 4, II. 2861

CERCASI brava lavorante sarta da donna. Barriera 29, I, destra. 2936

CERCASI corrispondente serbo-croato per alcune ore alla settimana. Offerte sub «Serbo Croato» al Piccolo. 2929

CERCASI ragazza esperta per spaccio tabacchi. Offerte «Tabacchi» al Piccolo. 2927

CERCASI ragazzo per manifatture, con paga. Via S. Marco 10. 2926

CERCASI prontamente abile agente doganale, conoscenza tedesco, italiano, da primaria casa spedizioni. Impiegati soltanto del ramo offransi sub «Capace» Piccolo. 2923

CERCASI prontamente mezza lavorante sarta donna. Commerciale 3, III, sinistra. 2917

CERCASI brava «mistra» calzolaia. Indirizzo Piccolo. 2910

CERCASI giovane cameriera-bonne tedesca per una famiglia italiana abitante in Milano. Rivolgersi Hôtel «Buon Pastore» dalla 1 alle 2½ pom. 2928

COMPTOIRISTA perfetto italiano tedesco, lavori scrittoio, conoscenza francese preferito, cercato ditta industriale Offerte posti occupati, pretese «Goan» Piccolo. 2843

CUSTODE viene cercato per società, preferito pensionato con moglie. Offerte sub «Società» Piccolo. 2914

FATIMA Miris cerca sarte per viaggiare America sud e nord. Presentarsi teatro Filodrammatico dalle 3 alle 4. 2757

DONNA di servizio cercasi prontamente. Vincenzo Bellini 13, scala II, mezzanino, sinistra. 50

NEGOZIO coloniali cercasi per praticante quattordicenne, intelligente, orfano, friulano, allevato a Trieste. Via S. Nicolò 7, III. 2909

RAGAZZA PER FARMACIA cercasi. Indirizzo al Piccolo. 2915

RAGAZZO per distribuzione campioni per i quartieri cercasi. Indirizzo Piccolo. 2924

MEZZA lavorante biancheria cercasi. Indirizzo Piccolo. 2889

DONNA servizio cercasi tutta giornata; altra per due ore dopopranzo. Foscolo 16, porta 17. 2000

DEMOISELLE sachant très bien le français, italien, désire se placer auprès d'une bonne famille. «Rose» au Piccolo. 2878

UNA signorina germanica cerca posto per accudire fanciulli. Offerte «Bertha» Piccolo. 6462

BRAVISSIMA ragazza lavoratrice «a jour» cerca lavoratorio. Indirizzo Piccolo. 2885

SIGNORINA tedesca intelligente, con bella calligrafia, abile tutti lavori di casa e lavori a mano, cerca occupazione per tutto il giorno. Indirizzo Piccolo. 2897

SIGNORINA educata offresi quale cassiera o venditrice, eventualmente disporrebbe cauzione. Offerte sub «Destino» al Piccolo. 2883

DIPLOMATO praticissimo commercio, contabile, corrispondente italiano, francese, tedesco, conosce inglese; certificati, referenze ineccepibili, cerca posto presso seria casa commerciale o bancaria. Offerte fermo posta Venezia «Ernst 33». 2765

SIGNORA condizione civile cerca occuparsi governo casa, cucinare, presso vedovo con o senza figli. Indirizzo al Piccolo. 2633

ISTRUZIONE

DISTINTO giovane cerca francese di nascita un'ora giornaliera di lezione. «Sollecito» Piccolo. 2933

CORRISPONDENZA FRANCESE. — Nuova classe massimo otto allievi, corone otto mensili, professor Néé, martedì-giovedì 9-10 pom. Accettansi inscrizioni tutto 15 corr. Berlitz School, S. Nicolò 32. 2937

BERLITZ SCHOOL. Scuola speciale autorizzata insegnamento lingue moderne, premiata Grand Prix esposizione S. Louis. Lezioni private, classe, qualunque ora. S. Nicolò 32. 2938

SIGNORA giovane impartirebbe a Capodistria, a bambini principianti, lezioni di pianoforte. Indirizzo Piccolo. 2788

PROFESSORESSA toscana dà conversazioni, lezioni separate a prezzi mitissimi. Offerte «Sienese» Piccolo. 2920

MAITRESSE DIPLOMÉE donne leçons: grammaire, littérature, conversation française. Honoraire modique. Adresse au Piccolo. 2248

SIGNORINA tedesca cerca lezioni. Via Romagna N. 18, III piano. 2882

SCUOLA autorizzata di disegno, taglio, misura e lavoro a perfezione di vestiti da signora e biancheria. Via S. Lazzaro 7, primo. 2912

SIGNORINE, signori. Giovedì, lunedì ore 7 istruzione danza. Chiozza 7, Pietro Modugno. 2690

SALA Torrente 20. Stasera ore 8 lezione danza. Giulio Modugno. 2904

AFFITTANZE

CERCASI stanza ammobiliata, comodo cucina, pressi Istituto-Rossetti, eventualmente in campagna. Offerte sub «Laura» al Piccolo. 2854

SIGNORE tedesco cerca per 1 dicembre bella stanza ammobiliata. Offerte sub «C. K.» Piccolo. 2859

CERCO stanza senza mobili vicino Giardino Pubblico. Indirizzo Piccolo. 2884

STANZETTA con ingresso libero, costo, cerca persona distinta. Offerte, prezzo sub «Onestà» Piccolo.

IMPIEGATO cerca bella camera, pensione presso famiglia distinta signorile, vicino Goldoni. Scrivere «A. B.» Piccolo. 2774

GIOVANOTTO ventiduenne cerca stanza presso buona famiglia, eventualmente costo. Offerte sub «Giovanotto 22» Piccolo. 2895

AFFITTASI prontamente camera vuota, parchettata, con stufa. Via Piccardi 14, I piano. 2879

AFFITTASI camera ammobiliata. Via Pietà N. 4, mezzanino, sinistra. 2891

AFFITTASI prontamente bellissima stanza ammobiliata, prezzo modicissimo. - Via Chiozza 51, I, destra. 2893

AFFITTASI elegante stanza ammobiliata, distinto signore, unico subinquilino. Madonna del mare 6. 2903

AFFITTANSI stanza vuota, ingresso libero, e camerino. Cereria 6, I, porta 7. 2901

AFFITTASI 15 novembre bellissima stanza bene ammobiliata, per due signori, ottimo costo. Nicolò Machiavelli 12, II, sinistra. 2906

AFFITTANSI quartieri, stanze, magazzini, qualunque posizione. Rivolgersi Chiozza 11, Thaller. 2907

AFFITTASI prontamente stanza vuota, ingresso libero, stufa, gas, presso signora sola. S. Nicolò 13. 9305

AFFITTASI prontamente bella stanza grande, vuota, soleggiata, gas, vista sul Canale, anche uso scrittoio. Nicolò Machiavelli 7, I, porta 1. 2916

AFFITTANSI bellissime stanze ammobiliate, uno, due letti, comodo cucina o buonissimo costo. Via Tintore 1, I piano. 2918

AFFITTASI prontamente appartamento di tre stanze e cucina in elegante villa. Barcola 275. 2930

AFFITTASI camerino ammobiliato. Via Alfieri 7, III piano, porta 8. 2926

AFFITTASI **per ballo, elegante sala ad uso società e famiglie. Offerte sub «Sala» Piccolo.** 2913

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata. Via Andrea Rapicio N. 5, III. 2844

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata, volendo costo, I piano, centro. Via S. Nicolò. Indirizzo Piccolo. 2467

AFFITTANSI **per uso industriale i locali dell'ex Acciaieria Triestina e grande fondo per deposito legnami. Passeggio S. Andrea. Quartieri di due camere, camerino, cucina, cantina, giardino, in S. Giovanni (Guardiella) vis-à-vis Giardino infantile. Rivolgersi da Giovanni Pesca, amministratore, via Nuova 18.** 2543

AFFITTASI stanza ammobiliata via Belvedere N. 32, porta N. 18. 2776

AFFITTANSI quartieri due, tre stanze, camerino, cucina, gas, acqua. Rivolgersi Navali 24. 2839

QUARTIERE da affittare, due camere, cucina, acqua, gas, tutto compreso cor. 360. Sette fontane 14. 2940

ELEGANTE piccolo quartiere prontamente da affittare. Via Alessandro Volta 2, porta 9. 2902

CAMERA e cucina prontamente da affittare in villino vicinanza della città. Rivolgersi via Alessandro Volta 2, porta 9. 2902

PRONTAMENTE appigionansi camera, camerino, cucina fior. 170 annui. Pietà 33. 6463

STALLA prontamente da affittare. Via Rietà N. 15. 2880

BELLA stanza ammobiliata affittasi prontamente, ingresso libero. Corso 30, II piano. 2921

CHI cerca quartierino centrico, modernissimo, pregato rivolgersi piazza Valle 2. 2931

ELEGANTI appartamenti due e tre camere disponibili prontamente case nuove, angolo Salita Promontorio e via Remota. Amministrazione stabili via Lavatoio 4, primo. 2860

A Cormons affittasi casa con pozzo, stalla, orto. Desiderando anche mobili. Indirizzo Piccolo. 2423

VASTO quartiere Trionfo 3, Gesuiti, tre locali corone 540. Beccherie 47, due grandi stanze 400 corone, pagamento trimestrale. 2586

BARCOLA **Quartieri d'affittare per la stagione d'inverno. Indirizzo al Piccolo.** 2170

LAWN-TENNIS affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 2790

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

ACQUISTANSI barili, botti qualunque categoria, legno rovere. Offerte «Barili» Piccolo. 2757

ACQUISTEREBBESI bicicletta «Styria» da viaggio, ottimo stato, di peso non inferiore 13 chilogrammi. Offerte sub «B. C.» al Piccolo. 6464

DA vendere un tappeto grande. Rivolgersi via Angiolina 18, I piano, Gorizia. 48

VENDESI casa N. 67 in Duttogliano (Dutolje) sul Carso, adatta per abitazione oppure per commercio, prezzo da convenirsi colla padrona Lucia Stock, piazza Bartoli in Capodistria. 2735

VENDESI vestito panno finissimo caffè, con giacchetta, statura media, fior. 15. Indirizzo Piccolo. 2877

VENDONSI letto, lavamano, specchio, armadio, quadri, tavolo, cortine. Indirizzo Piccolo. 2919

VENDONSI una stufa grande di pietra e due lampade. Indirizzo al Piccolo. 2886

VENDESI casa d'angolo in via distinta, ottima costruzione, buona rendita, corone 115.000. Rivolgersi, anche per lettera, Corazza, Caffè Verdi. 2905

VENDESI lucroso esercizio concessionato, senza affitto, con decreto, guadagno corone 10 giornalmente. Zanier, Caffè Goldoni. 2898

VENDESI in S. Maria Madd. inf. casa di camere, cantina, stalla, soffitta grande per fienile, tettoia, stallette per maiali, grande corte con pozzo; dietro la casa fondo di 140 metri d'estensione, vicino strada regia. Indirizzo Piccolo. 2876

VENDONSI diversi letti nuovissimi e usati da una persona e da due persone, con suste nuovissime, banco acqua e étagere grande. Barriera vecchia 14, I. 6461

MACCHINA cucire nuovissima, prezzo occasione. Indirizzo al Piccolo. 2900

OCCASIONE: mobili di camera letto vendonsi prontamente. Casernma 16, III, porta mezzo. 2894

CAUSA matrimonio annullato vendonsi due letti completi, tutto nuovissimo, costarono fior. 95, vendonsi per fior. 65 assieme. Barriera vecchia 25, III, porta 20. 6461

SPARHERD vendesi modico prezzo. Giuseppe Gatteri 20, II, porta 9. 2875

SINGER originale ottimo stato vendesi fiorini 18. Indirizzo al Piccolo. 2899

VENDO bellissimo trumeau con marmo, specchio, canapè, due tamburelli, prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 2892

TAPPETI originali persiani vendonsi. Via Gioachino Rossini 24. 6414

STABILE centro città da permutare con villa o possesso, franco di passivi. Offerte «E. Z.» al Piccolo. 6404

FAVOREVOLISSIMA occasione; falegname vende stanze letto, pranzo, ricchissime e comuni, con garanzia. Cecilia 14. 2863

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

SMARRITI due medaglioni argento, uno con ritratto l'altro con edelweiss. Trattandosi cara memoria, mancia portandoli Scala Belvedere 2, I. 2753

SMARRITO anello tre pietre, via Giuseppe Gatteri, Acquedotto. Generosa mancia portandolo Piccolo. 2939

SMARRITO anello matrimoniale, angolo Bosco e via Guardia; trattandosi cara memoria, l'onesto rinvenitore riceverà generosa mancia portandolo Bosco 38. 2911

SMARRITO mazzo di sette chiavi. Mancia portandolo Fonderia 3, I. 2890

FUGGITO gatto rosso e bianco, coda grossa; chi lo porterà via della Pietà N. 45, generosa mancia. 2922

DIVERSI

SENSALI israeliti matrimoni, cerca Isacco Japhet, Leucada, Grecia. 2728

SONO giovane non brutto, ho buona posizione, cerco moglie onesta, affettuosa, intelligente, che ricambierei con affetto sviscerato. Offerte sub «Idealità» posta centrale, verso scontrino Piccolo. 2887

ACQ. Se sei chi io penso rispondimi con tue e mie iniziali. Ti auguro ogni bene per il 4. A. 6465

CANNOCCHIALE. Favorisca ritirare lettera posta restante. 2932

TRENTAQUATTRO. Grazie. Vostro non era amore, ma puntiglio. Siavi lieve il mio ricordo. Addio. M. A. 2934

ZERO! Grazie gentile pensiero! Soffro orribilmente tua lontananza. T'amo più di ogni cosa al mondo. Penso costantemente a te. 2881

CERCO fior. 100 restituibili 10 mensilmente. Gentili offerte «Solvente» Piccolo. 2925

FAMIGLIA tedesca prenderebbe bambina a costo. Indirizzo al Piccolo. 2896

4000 corone cercansi per due anni, solidissima garanzia, mutuante posto stabile 100 corone mensili. Offerte «4000» Piccolo. 2874

DOMANDATE **sempre Tintura Stomatica del farmacista Piccoli Lubiana. Rifiutate imitazioni dannose alla salute. Commissioni verso rivalsa.**

FRANCOBOLLI rarissimi 50%. Specialità cartoline, saponi, profumerie, piume di struzzo genuine, giuochi rompicapo. Stadion 5. 2827

MALE **gola, tosse, raucedine. Distinti medici raccomandano Pastiglie Cassia Alluminata Prendini. Oltre 40 anni di successo.** 44602

BOA qualunque qualità si rimodernano e si tingono in nero. Piazza Borsa 3, porta 8. 9304

SICURA guarigione dei calli mediante il cerotto che vendesi nella farmacia Suttina. 4643

ARTICOLI igienici originali francesi ed americani dozzina corone 3, 4, 6, 8, 10, 12; domandate le qualità «Nevertear», «Uncle Sam», «Dingsda», «Imperial Brand» «Absorbiteur», «Lady's Friend». Catalogo gratis. Gal, Trieste, Corso 4. 2810

Matrimonio. Orfana, anni 28, statura media bionda, possiede 200.000 marchi, vorrebbe sposare signore anche senza sostanze purchè costumi illibati. Lettere non anonime sub «Fides», Berlino, Ufficio postale 18.